Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 274

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 17 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 78 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 Un numero cent. 30 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 5-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Implacabile reazione contro l'invasione anglo-americana

Truppe italo-germaniche sbarcano in Tunisia

Ottantanove unità da guerra e mercantili avversarie affondate o danneggiate nelle acque dell'Africa settentrionale francese

I movimenti delle nostre forze in Corsica e nella Francia meridionale si stanno completando

I soldati dell'Asse combattono aspramente in Cirenaica

Il bollettino straordinario

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella battaglia combattuta in stretta cooperazione per più giorni contro le forze navali nemiche operanti sulle coste dell'Africa Settentrionale francese, l'Aviazione e la Marina italiana e germanica hanno già conseguito grandi successi.

Quattordici navi da trasporto per un totale di 102 mila tonnellate sono state sicuramente affondate, una grande petroliera di circa 10 mila tonnellate silurata e lasciata in fiamme, 7 altri mercantili per complessive 71 mila tonnellate danneggiati in misura tale da far ritenere sicura la loro perdita.

Il nemico ha quindi perduto un totale di 183 mila tonnellate di naviglio mercantile ed ha avuto inoltre 35 altri piroscafi, per ulteriori 234 mila tonnellate, gravemente danneggiati.

Fra le unità da guerra sono stati colati a picco 3 incrociatori e 4 cacciatorpediniere e vedette, mentre venivano colpiti e danneggiati una nave da battaglia, 3 portaerei — una delle quali in misura gravissima — 14 incrociatori e grossi cacciatorpediniere, 7 cacciatorpediniere e vedette.

In totale, pertanto, 89 unità nemiche da guerra o mercantili risultano distrutte o danneggiate dagli implacabili attacchi condotti fra il 7 e il 13 novembre dalle Forze aeree e navali dell'Asse nel Mediterraneo occidentale.

La battaglia continua.

Bollettino n. 903

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'avanzata delle forze britanniche in Cirenaica continua ad essere tenacemente contrastata dalle truppe italo-germaniche che hanno a più riprese impegnato il nemico in duri combattimenti.

Intensa l'attività dell'Aviazione nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa Settentrionale francese: 9 apparecchi sono stati abbattuti dai cacciatori dell'Asse; un altro, colpito dalle artiglierie contraeree dell'isola di Pantelleria, s'incendiava e precipitava in mare.

In riuscita azione a volo radente effettuata su di un aeroporto del Nord-Africa francese, velivoli italiani di assalto hanno mitragliato ed incendiato numerosi bimotori avversari che vi erano appena atterrati.

Sono proseguiti gli attacchi aero-navali contro le unità anglo-americane nelle acque algerine. All'alba di oggi un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Rino Erler, ha colpito con due siluri nella rada di Bougie un incrociatore britannico della classe «Leander» (7200 tonnellate). L'incrociatore è colato a picco.

Nel Mediterraneo orientale nostri aerosiluranti attaccavano con successo una formazione navale e gravemente danneggiavano un cacciatorpediniere che è da ritenere affondato.

Dal complesso delle operazioni di questi ultimi giorni dieci nostri apparecchi risultano mancanti.

Nell'ultima incursione su Genova si deplorano 5 morti e 16 feriti. I nomi e cognomi delle vittime saranno pubblicati sui giornali locali.

Il sommergibile comandato dal tenente di vascello Gianfranco Gazzana ha riportato in Atlantico nuovi successi colando a picco una motonave armata britannica di 10 mila tonnellate ed affondando a colpi di cannone il piroscafo armato «Veerhaven» di 3500 tonnellate. Nel giro di dieci giorni questa nostra unità subacquea ha pertanto complessivamente distrutto oltre 30 mila tonnellate di naviglio nemico o navigante per conto del nemico. Alcuni degli equipaggi nemici, fra i quali un capitano, sono stati catturati.

Bollettino n. 905

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Truppe italo-germaniche sono sbarcate in Tunisia con il consenso delle autorità civili e militari francesi. I movimenti delle nostre truppe in Corsica e nella Francia meridionale si stanno completando.

Aeroporti dell'Africa settentrionale francese sono stati attaccati da apparecchi da bombardamento germanici; alcuni aeroplani nemici venivano distrutti al suolo; altri sei in combattimento dalla caccia di scorta.

Forze dell'Asse hanno anche ieri aspramente combattuto contro unità nemiche in Cirenaica.

La Aviazione avversaria molto attiva è stata impegnata in ripetuti duelli dai nostri cacciatori che abbattevano tre velivoli senza proprie perdite.

Riuscite azioni di mitragliamento e spezzonamento effettuate a bassa quota da nostre formazioni hanno causato sensibili perdite in mezzi corazzati alle colonne britanniche.

La notte scorsa aerei britannici hanno nuovamente bombardato la città di Genova che ha subito ulteriori ingenti danni nei quartieri di abitazione. Il numero accertato delle vittime nella popolazione civile è di 4 morti e 23 feriti. I nomi e cognomi saranno pubblicati sui giornali della città.

Reazione aggressiva

Il bollettino straordinario numero 904 ha rotto per un istante il logico silenzio sulle operazioni che l'Asse — in ubbidienza ad un piano strategico determinato — conduce in Mediterraneo che era e rimane oggi più di ieri l'epicentro di questa guerra.

Nessuno si sogna di svalutare con avventate considerazioni ottimistiche la serietà del momento che richiede nervi saldi, poche parole e unione granitica di tutte le forze spirituali e materiali della Nazione.

Tacere ed operare giacchè «il silenzio — disse Mussolini — costituisce il peristilio del tempio della saggezza».

Operare con lo stesso cuore dei nostri soldati, dei nostri aviatori, dei nostri marinai che con audacia — merce che non si acquista con l'oro, nè con i programmi di armamenti — hanno dal 7 al 13 novembre inflitto al nemico perdite considerevoli che valgono più di una battaglia perduta.

Il bilancio che è il riassunto e l'apoteosi dell'eroismo e del sacrificio delle nostre ali e delle nostre prue nelle acque francesi dell'Algeria e del Marocco dice che sono state complessivamente affondate: 14 navi da carico per un complesso di 102 mila tonnellate oltre una grande petroliera di 10 mila tonnellate e 7 navi da guerra di cui tre incrociatori e quattro cacciatorpediniere. Inoltre sono state gravemente danneggiate e talune fino al punto da essere considerate perdute, 7 navi mercantili per un totale di 71 mila tonnellate e 25 navi da guerra e cioè una nave da battaglia, tre portaerei di cui una in modo irreparabile, 14 incrociatori e grossi grosse torpediniere e 7 cacciatorpediniere.

Per quanto l'esperienza del passato, ultime la battaglia aereo-navale di Pantelleria e la battaglia di mezzo agosto abbiano consigliato agli anglo-statunitensi di tenersi lontani dal raggio d'azione dei nostri cannoni navali schierati a difesa del canale di Sicilia, e dei nostri velivoli, la realtà dimostra che le forze italo-tedesche fornite di quel pizzico di audacia sono passate all'attacco prima ancora che la minaccia contro di loro si facesse più seria e più pericolosa.

L'ammiraglio Cunningham riapparso sulla scena mediterranea a proteggere con la flotta le truppe da sbarco dell'americano Eisenhower e dell'inglese Anderson ha perduto nuove prue. L'Inghilterra e l'America hanno ricevuto nuova conferma che il Mediterraneo non è per nulla liberato dalla viva, operante, aggressiva reazione italiana, come si è affrettato ad annunziare dopo lo sbarco qualche cervello londinese malato di frettoloso ottimismo.

Le perdite subite dai tre convogli che il nemico, concentrando tutte le navi disponibili, alcune delle quali tolte ad altri vitali scacchieri come ad esempio le Salomone, aveva approntato per lo sbarco, rappresentano un nuovo durissimo colpo al tonnellaggio anglosassone. Tutto autorizza a credere che esse aumenteranno perchè le truppe da sbarco per operare offensivamente (a meno che Roosevelt non sia così spudorato da far presidiare il territorio coloniale francese soltanto per prenderne possesso in ubbidienza al suo megalomane piano di conquista mondiale) dovranno essere rifornite attraverso rotte ormai obbligate le quali sono vulnerabili dalle forze dell'Asse che continueranno a prodigarsi ed a gareggiare in slancio aggressivo ed è grazie a questo slancio ed alla temibilità delle nostre ali e delle nostre prue che le operazioni anglo-statunitensi si sono limitate ai margini del bacino occidentale mediterraneo cioè in punti assai distanti da quelli che avrebbero dovuto costituire gli obiettivi essenziali dell'azione.

Le due battaglie — ripetiamo — del giugno nelle acque di Pantelleria e quella di mezzo agosto sono fondamentali per comprendere come gli anglo-sassoni abbiano scelto punti lontani dal raggio d'azione della caccia italiana cioè da zona in cui una azione aerea in massa condotta con tutte le specialità dell'Arma sarebbe stata possibile.

L'ala italiana ha dato nuove prove del suo ardimento e del suo valore e, incuranti della reazione delle navi e dell'aumentata difesa contraerea delle coste e dei porti, aerosiluranti e bombardieri si sono scagliati col cuore, col siluro e con le bombe contro questo burbanzoso nemico. Buscaglia, campione delle virtù guerriere della razza è caduto con i suoi compagni sul campo, mentre, con il velivolo in fiamme lanciava il suo siluro contro il nemico.

La Marina — seconda a nessuno — ha con i suoi campioni penetrati i bassifondali, violato la baia di Bougie trasparente e difficile all'azione di un sommergibile che debba operare nell'altezza di venti metri di profondità.

Per due volte i siluri italiani sono arrivati a segno contro le navi nemiche ancorate nella rada.

Il cuore, l'audacia e lo spirito combattivo, quelli stessi che sono prerogativa di tutti gli italiani per nulla sgomenti dalla nuova situazione determinatasi, ma pronti a costituire un'alpe di cuore e di audacia se momenti più difficili dovessero venire, hanno avuto ragione di questo cauto e calcolatore nemico.

Il piano anglo-statunitense è stato lungamente, pazientemente elaborato e preparato e non vi è dubbio che i nostri avversari vi profonderanno nuovi mezzi per trarre qualche utile vantaggio.

La battaglia però continua e se in alcune zone non comprese nel nostro raggio d'azione si è verificata una passeggiata militare, in altre — siamo sicuri — dovranno combattere duramente.

Noi siamo un blocco di volontà che non si piega e non si spezza ed in silenzio, virilmente come in tutte le prove della sua storia il popolo italiano conscio di essere ad un punto cruciale della guerra prepara le armi per la sua vittoria.

Guido Caromio

L'ordine del Maresciallo

di non obbedire al traditore Giraud

VICHY, 16.

Il Maresciallo Pétain, comandante in Capo delle Forze militari francesi, ha indirizzato all'Esercito dell'Africa il seguente messaggio: «Il generale Giraud, che non ha mantenuto la sua parola di ufficiale e che ha mancato al suo onore, pretende oggi di essere investito del comando dell'Esercito dell'Africa. Il titolo che si attribuisce gli è stato dato da una Potenza straniera. Proibisco al generale Giraud di invocare il mio nome e di passare per mio inviato.

Ufficiali, sottufficiali e soldati non dovete diventare complici del suo tradimento. Dovete rifiutare di ubbidirgli. Sono e rimango il vostro solo capo. - Firmato Filippo Pétain».

Pétain dichiara Darlan

decaduto da ogni funzione pubblica e da ogni comando militare

VICHY, 16.

Il Ministero delle informazioni comunica:

La radio del Marocco ha diffuso il proclama dell'ammiraglio Darlan che costituisce un autentico appello alla dissidenza. Appena avuta conoscenza di tale documento, il Maresciallo di Francia Capo dello Stato ha indirizzato a tutti i francesi della metropoli e dell'impero il seguente messaggio: «L'ammiraglio Darlan, in una sua dichiarazione, osa affermare che mi trovo nell'impossibilità di far conoscere il mio intimo pensiero al popolo francese e pretende di agire a nome mio. Non sono uomo da cedere a una costrizione: osare di insinuare il contrario significa farmi un'ingiuria. Al momento in cui l'Africa fu attaccata affidai all'ammiraglio Darlan la difesa della sovranità francese di cui sono il depositario. Fin dalle prime azioni delle ostilità l'ammiraglio Darlan non ha esitato a entrare in rapporti con l'attaccante e, dandò l'ordine prematuro di cessare il fuoco, ha disorganizzato la resistenza e diviso il morale delle truppe.

Gli ho comandato a varie riprese di difendere l'Africa egli lo ha riconosciuto col solo preteso di impedire a un capo ribelle e fellone, il generale Giraud, di usurpare il comando delle truppe. Oggi, ha convalidato la sua nomina. Il generale Giraud è stato designato da una Potenza straniera che ha portato la guerra sul territorio francese.

L'ammiraglio Darlan si è pertanto posto al di fuori della comunità nazionale: lo dichiaro decaduto da ogni funzione pubblica e da ogni comando militare».

L'annuale delle sanzioni

trova il popolo italiano più che mai saldo nei ranghi e nello spirito teso alla vittoria

ROMA, 16.

Il *Foglio di Disposizioni* del P. N. F. reca:

18 NOVEMBRE XXI, SETTIMO ANNUALE DELLE SANZIONI. — *Il settimo annuale dell'assedio economico trova il popolo italiano impegnato nella dura lotta liberatrice più che mai saldo nei ranghi e nello spirito teso alla vittoria. La ricorrenza sarà celebrata come negli anni scorsi in pieno fervore di opere e di fede a conferma dell'alto patriottismo con cui sette anni or sono, guidato dal Duce, il popolo italiano insorse contro l'agguato sanzionista. Le visitatrici fasciste offriranno doni ai feriti negli ospedali e nei luoghi di cura e recheranno alle famiglie dei Caduti l'espressione della solidarietà di tutte le donne d'Italia.*

L'Istituto nazionale di cultura fascista inaugurerà nei capoluogo di provincia l'attività dell'anno XXI: saranno rievocate le ragioni politiche e ideali che determinarono il primo tentativo inglese di arrestare la marcia dei popoli giovani. I segretari federali dei Fasci, d'intesa con i Consigli provinciali delle Corporazioni e le Unioni dei professionisti, procederanno alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'anno XX hanno contribuito all'autarchia economica nazionale.

Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi ricordano le inique sanzioni.

22° annuale del "Popolo d'Italia,,

Fervida adesione

di gerarchi e di Camicie nere al foglio vessillifero della Rivoluzione

MILANO, 16.

Per il 22° annuale della fondazione del *Popolo d'Italia* la famiglia del giornale ha ricordato i soci scomparsi, con la celebrazione dell'annuale rito di suffragio svoltosi nella chiesa di S. Angelo. Erano presenti, coi redattori, anche rappresentanze delle maestranze operaie ed impiegatizie.

Alla sede del giornale della Rivoluzione, gruppi di Camicie nere si sono recati a rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Fervidissima la adesione che nella ricorrenza hanno portato le Camicie nere della vecchia e giovane guardia da tutta Italia, salutando nel giornale il vessillifero della nuova Italia avviata dal Duce ai più alti destini. Tra i numerosi telegrammi pervenuti da ogni centro sono quelli del Segretario del Partito, del capo di S. M. della Milizia, di membri del Governo, del presidente dell'*Agenzia Stefani*, di sansepolcristi, del R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, di prefetti e federali, di membri della famiglia del *Popolo d'Italia* e dei direttori dei maggiori quotidiani.

Completa sconfitta americana nella battaglia delle Salomone

ROMA, 16.

Il portavoce del Governo nipponico Kamada ha dichiarato alla stampa nipponica che ormai la battaglia delle Salomone può dirsi avviata verso la completa vittoria delle forze del Giappone. Le perdite che gli americani hanno subite nella battaglia predetta sono di tale entità che gli Stati Uniti debbono rinunciare a tutti gli sforzi che essi avevano in animo di fare per ottenere il dominio di quella regione.

I giornali nipponici esaminando l'andamento della battaglia delle Salomone affermano che le forze americane possono considerarsi definitivamente battute dopo le grandi perdite che hanno subito nelle ultime fasi della battaglia.

Il bilancio della battaglia

nelle acque meridionali

TOKIO, 16.

Un comunicato del Quartier Generale Imperiale, facendo seguito alle notizie diramate col comunicato del 27 ottobre, dà nuovi particolari sui risultati della battaglia nel Pacifico meridionale.

Durante tale periodo le perdite nemiche sono state le seguenti: una nave da battaglia, due navi portaerei («Enterprise» e «Hormet») ed un'altra portaerei di grosso tonnellaggio, tre incrociatori, un cacciatorpediniere sono stati affondati.

Le seguenti navi sono state gravemente danneggiate: due navi da guerra da grosso tonnellaggio non identificate, tre cacciatorpediniere.

L'Aviazione nemica ha perduto più di 150 apparecchi abbattuti durante combattimenti aerei sopra le posizioni nemiche; 25 apparecchi nemici sono stati inoltre abbattuti dalla contraerea della flotta giapponese e durante i duelli svoltisi sulle posizioni giapponesi. Il totale degli apparecchi perduti dal nemico supera i 200, ivi compresi gli apparecchi perduti quando sono state affondate le navi portaerei.

Il comunicato aggiunge che è stato possibile precisare che la portaerei nemica tipo «Hormet», affondata precedentemente durante la battaglia al largo delle isole Mitwaj era la «Jorktown» e anche la portaerei tipo «Interprise» era stata danneggiata al largo delle Mitwaj.

NEI BASSI FONDI ANGLOSASSONI

— Tienti! prima che qualcuno abbia intenzione d'insidiarti, noi glielo impediremo!

Forti attacchi sferrati nel Mediterraneo dai sommergibili dell'Asse

ROMA, 16.

Il comunicato del Quartier Generale alleato dell'Africa Settentrionale annuncia:

Sommergibili dell'Asse stanno effettuando forti attacchi nel Mediterraneo.

Il messaggio del gen. Nehrinc

alle popolazioni e alle truppe francesi

ROMA, 16.

Il generale Nehrinc, comandante il capo delle truppe dell'Asse per la Tunisia, ha rivolto il seguente messaggio alle popolazioni della Tunisia, dell'Algeria, del Marocco e ai soldati francesi di guarnigione nell'Africa settentrionale francese:

«Tunisini, algerini, marocchini, soldati di Francia! Le truppe nord-americane ed inglesi, adducendo motivi assolutamente falsi, hanno aggredito i territori dell'impero francese dell'Africa del nord, territori che le Potenze dell'Asse avevano, dall'armistizio in poi, scrupolosamente rispettati. Le Potenze dell'Asse, concludendo l'armistizio con la Francia, non solo avevano generosamente voluto che non fosse portato alcun pregiudizio a quei territori ma era loro ferma intenzione che tali territori non diventassero teatro di operazioni belliche e che la loro tranquillità e sicurezza fossero mantenute.

Con l'aggressione compiuta contro di essi i guerrafondai nord-americani e britannici e il giudaismo loro alleato portano ora le durezze e le sofferenze della guerra sul vostro suolo e tra le vostre popolazioni che noi volevamo risparmiate. Il Capo dello Stato della Francia e Comandante supremo delle truppe francesi, maresciallo Pétain, ha sollevato sdegnata protesta contro la brutale aggressione degli anglo-americani ed ha ordinato ai suoi soldati la resistenza armata fino all'estremo. Le truppe francesi non sono da sole in grado di opporre una efficace difesa dagli aggressori. In questa situazione le Potenze dell'Asse hanno deciso, d'intesa con il Governo del maresciallo Pétain, di respingere l'attacco di quello che in questi momenti è un nemico comune dell'Europa e dell'Impero francese.

Le truppe dell'Asse vengono per aiutare le truppe francesi, per difendere il vostro territorio e per proteggere le vostre popolazioni. I nostri soldati vengono a battersi a fianco dei soldati francesi e i soldati francesi, combattendo in unione con noi, difendono la causa della Francia.

Faccio dunque appello ai soldati francesi come camerati uniti a noi nella lotta comune per ricacciare l'invasore. Faccio appello alle popolazioni del Magrep perchè esse prestino il loro aiuto in questa lotta, che deve restituire all'Africa del nord quella pace e quella tranquillità che sono state sconvolte dalla aggressione nemica.

Come è stata conquistata la città di Algeri

Alla guarnigione del poderoso forte di Sidi Ferruch era stato ordinato di «facilitare» lo sbarco

BERNA, 16.

Viene stamane spiegato il mistero della conquista di Algeri che chiunque conosce la città non si era naturalmente fin qui spiegato. Non si tratterebbe in realtà di una conquista quale appariva dai primi comunicati delle due parti bensì di una vera e autentica passeggiata militare ed anzi forse meno di una passeggiata militare.

Infatti un'Agenzia americana rivela che un piccolo distaccamento di quattro ufficiali di cui due americani, uno francese ed un corrispondente di guerra, nella notte dal sabato alla domenica si avvicinarono dalla parte del forte di Sidi Ferruch, posto, come è noto, ad una distanza di 25 chilometri a nord della città ed armato di cannoni giganteschi da 47 centimetri, tra i più grandi cioè del mondo, così come di un numero considerevole di cannoni «hotckiss» e di centinaia di mitragliatrici pesanti. Una violenta azione di Sidi Feruch avrebbe messo le truppe da sbarco in una situazione estremamente difficile.

Dopo 20 minuti di marcia i quattro ufficiali attesero con ansietà per vedere se si sparava o no. Il comandante in capo della guarnigione dichiarò che egli aveva ricevuto alla vigilia (l'Agenzia non dice da chi) l'ordine scritto seguente: «Facilitare lo sbarco delle truppe americane e la costituzione da parte di essi di teste di ponte».

E' così spiegato come gli americani si possano vantare oggi di avere conquistato Algeri.

Il Comando anglo-americano

non smentisce le cifre degli affondamenti

ROMA, 16.

Il comunicato ufficiale riassuntivo del Quartiere Generale alleato nell'Africa del nord non smentisce in alcun modo le cifre degli affondamenti e danneggiamenti date nei bollettini straordinari italiano e tedesco e si limita a registrare quelle subite «prima dello sbarco».

Disastroso esperimento in Turchia di ritorno al "mercato libero,,

Immediata sparizione dei generi di prima necessità -- La popolazione dissanguata da un'orda di giudei -- Il tesseramento e il controllo dei prezzi ristabiliti dal Governo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

ISTANBUL, novembre.

Quando il 15 settembre scorso il nuovo ministero turco, presieduto da Saragioglu, assunse il potere per prima cosa annunziò l'abolizione di ogni controllo sulla distribuzione e sul controllo dei prezzi dei vari generi alimentari di prima necessità. Vi fu una specie di respiro di sollievo in tutto il paese. Finalmente — dicevano gli ingenui e gli ignari — il mercato nero sarà stroncato, i prezzi cadranno automaticamente e soprattutto crollerà tutta l'enorme impalcatura burocratica di uffici di rifornimenti, tesseramenti, controlli, prezzi regolati ecc. che paralizzavano la normale attività del paese.

Tutti applaudirono l'audacissima misura del Governo di ripristinare il mercato libero. Ma non erano neppure trascorse 48 ore che si delineò in tutta la sua gravità l'insuccesso più disastroso di questo esperimento «liberale» in materia di prezzi e di politica alimentare.

Come per incanto non appena fu nota l'abolizione di ogni controllo sui prezzi e sul sistema manovrato di rifornimenti e distribuzione dei generi alimentari non solo i prezzi triplicarono automaticamente ma si verificò una rarefazione e poscia la sparizione totalitaria di farine e paste alimentari, di zucchero, di olii e grassi, di patate, ecc. Era successo una cosa semplicissima: i grossisti e anche i dettaglianti fra i quali naturalmente gli ebrei — che in Turchia sono stati sempre numerosi — avevano provveduto a imboscare tutte le loro scorte e a mettere le unghie su tutti i quantitativi che riuscirono ad accaparrarsi nascondendoli in luogo sicuro e sottraendoli così al consumo. In breve chi aveva mezzi poteva considerarsi fortunato se riusciva ad acquistare un chilo di farina al prezzo.... insperato di 5-6 lire turche qualcosa come una sessantina di lire nostre e un litro di olio a 200 lire. I meno abbienti, le classi lavoratrici, i braccianti e quanti vivono del loro lavoro quotidiano spesso aleatorio e che formano la stragrande maggioranza se non la quasi totalità della popolazione sono stati duramente provati e letteralmente spogliati dall'orda di vampiri che negli ultimi due mesi hanno dissanguato il nobile e paziente popolo turco.

E' stata da ogni parte una richiesta generale di aumenti di salari, di compensi per prestazioni d'opera, di stipendi, di aumenti nei fitti e locazioni. Ma questi aumenti — se accordati — venivano subito polverizzati dall'ascesa vertiginosa dei prezzi che continuava senza tregua e con sfacciata impudenza sotto gli occhi delle autorità centrali e periferiche impotenti a reagire non avendo alcuna veste per intervenire. Ciò era loro inibito dal Governo Centrale in seguito al ritorno del mercato libero grazie al quale chiunque era autorizzato a spogliare i propri simili e ad imboscare tutte le merci e tutti i prodotti che riuscisse ad arraffare. I vali (che sarebbero i prefetti e i governatori delle provincie) gli enti locali e municipali furono letteralmente sommersi da valanghe di lamentazioni di segnalazioni, di abusi i più maudití. Tipico il caso di un noto grossista di olii commestibili di oliva e di semi di Istanbul che aveva nientemeno imboscato qualcosa come un diecimila lattine di bottiglie di questo indispensabile condimento. Spariti dalla circolazione ogni sorta di legumi. Perfino il pesce di cui le acque del Bosforo e del Mar di Marmara sono ricchissime divenne un articolo introvabile. Le «palamide», una specie di tonnetto di cui quelle acque sono abbondantissime e che da tempo immemorabile formava la base alimentare dei meno abbienti di Istanbul, divenne un articolo di lusso.

Di fronte a queste enormità che minacciavano di scuotere dalle basi la normale vita del paese, il Governo Centrale dovette confessarsi il proprio insuccesso — e quale insuccesso — e fare macchina indietro. Purtroppo il male era fatto ma non era troppo tardi. In parole povere il Governo è dovuto ritornare sui suoi passi ripristinando un sistema ancor più rigido di norme, di controlli, di tesseramenti ecc. in confronto a quello preesistente nel settembre scorso.

La stampa di Istanbul interpretando il sentimento generale propugna tuttora un sistema di rifornimenti e tesseramenti come quello adottato in Italia dal Governo Fascista e in Germania dal Governo Nazista mediante il conferimento agli ammassi di tutti i generi alimentari esistenti nel paese e mediante la istituzione di organi di distribuzione e di rifornimenti sia centrali che periferici. Su questa via il Governo si va gradatamente incamminando incalzato dalla gravità della situazione. Certo non è possibile ricostruire da un giorno all'altro ciò che si è distrutto con un solo tratto di penna.

Così è terminato miseramente l'infelicissimo esperimento «liberale» attuato dal Governo turco convinto di un immediato ed automatico ritorno alla cosiddetta normalità. La realtà è che tutti i paesi del globo sono stati uno dopo l'altro obbligati ad adottare la medesima politica dell'Italia Fascista di restrizioni, di razionamenti, di ammassi e di controlli sui rifornimenti e sulla distribuzione non soltanto sui generi alimentari ma anche su tutti gli articoli di prima necessità. Perfino gli Stati Uniti, il cosiddetto grande arsenale delle democrazie, hanno dovuto incamminarsi sulla medesima scia. Guai se lo Stato non intervenisse! Il singolo individuo, le classi lavoratrici e quanti vivono del proprio lavoro sarebbero dissanguati, depredati, spogliati e senza difesa di fronte ai rapaci speculatori ed accaparratori. Ormai il mondo anche nel dopo guerra si avvia verso un sistema manovrato e permanente di rifornimenti e di controlli sui prezzi di tutti gli articoli di prima necessità che anche in tempi normali debbono essere sottratti al nefasto gioco del mercato libero e della economia cosiddetta liberale.

Domenico Bevilacqua

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Celebrazione del 18 novembre

Per la celebrazione del 18 novembre — VII annuale dell'assedio societario — è stato disposto quanto segue:

Nel Capoluogo

Alle ore 11 reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno davanti alla lapide che ricorda le inique sanzioni, murata sulla facciata della sede comunale.

Alla manifestazione presenzieranno autorità politiche, militari e civili, rappresentanze di squadristi e fascisti, del Fascio femminile e delle organizzazioni dipendenti del Partito.

Nelle ore pomeridiane le sedi dei Gruppi rionali e del Fascio femminile saranno aperte per la raccolta dei doni e dei pacchi da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali militari per offrire doni ai combattenti feriti e ammalati.

Alle ore 17 la sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inaugurerà l'attività dell'anno XXI con una lezione che sarà tenuta dal fascista dr. Riccardo Alborghetti Procuratore del Re Imperatore, sul tema: «Codificazione fascista».

In Provincia

Nella mattinata i reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno davanti alle lapidi che ricordano le inique sanzioni.

Tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni giovanili saranno aperte per la raccolta di pacchi e di doni da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali militari per offrire doni ai combattenti feriti ed ammalati.

Disposizioni di carattere generale

Durante tutta la giornata le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Mostruosità delle sanzioni

Illusori appigli del nemico

Ricorre domani il VI anniversario delle sanzioni, spocchiosamente conclamate da ben cinquantadue Stati boccaputini dell'Inghilterra contro l'Italia proletaria e fascista, ma rigurgitante della ricchezza che le proviene dall'eredità indistruttibile di Roma.

I cannibali che volevano continuare a succhiare il sacrosanto sudore del popolo italiano con la mobilitazione mostruosa credevano di far gelare il sangue nelle vene ai discendenti dei legionari di Roma; credevano con la goffa e tracotante minaccia di far piegare il collo del nostro lavoratore-eroe al giogo brutale ed avvilente di Israele.

Errore, errore senza fine, bestemmia per chi è nel cervello ottuso del giudeo-sassone poteva fiorire: errore di sentimento e di calcolo incommensurabile che dovrà essere ed in parte è già duramente scontato. E peggio lo sarà in avvenire.

Nell'annuale del crimine sacrilego, un grido si alza dal cuore dei veri fascisti e del popolo sano, che è tutto col Duce: « Basta ».

Basta con questo credere nella possibilità di un cedimento del nostro fronte interno, basta con le minacce, basta con gli intrighi: gli anglo-giudei si tengano alla guerra nella quale sono sempre da noi stati duramente battuti anche quando sembravano vittoriosamente avanzare nel deserto poiché ogni avanzata nel deserto è sempre costata loro perdite inenarrabili in altri settori, umiliazioni atroci di fronte agli alleati, vecchi e nuovi, rinuncie decisive al loro prestigio imperiale !

Basta con l'assalto al fronte interno italiano !

In mezzo con i nemici stanno quei settori gravemente della borghesia nostrana che ancora intristi di verde e di massonica codardia sogghignano alle sfanferonate del nemico e, senza sentire la ben che minima solidarietà con i combattenti e con le famiglie dei privilegiati che affrontano con orgoglio ed arma nuda il nemico, brontolano, bofonchiano, sputano pettegolezzo e maldicenza, insinuano, blaterano e spargono su tutto e su tutti quelli che lavorano la bava del loro infame non credere, non obbedire, non combattere.

Basta! Su questi turpi campioni di disfattismo si basano forse i calcoli del nemico? E' per colpa di costoro che il nemico crivella di bombe le nostre città inermi ed attacca le donne ed i bambini nella speranza rea e malvagia, di tagliare le gambe ai soldati maciullando il fronte interno.

Basta! Basta gridano i combattenti ed i legionari; gli squadristi ed i soldati, basta grida il popolo lavoratore che, piaccia o non piaccia alle sullodate reliquie della massoneria ben defunta, è col Duce, crede nel Duce, obbedisce al Duce, vuole Fascismo!

Basta!

E sarà fatto basta di qua e di là del fronte della guerra !

VICE FEDERALE
Edimiro Bortolozzi

Rapporto ai Segretari dei Fasci

tenuto dal Vice Federale Zanello

Alla Sede Littoria, sabato scorso, il Vice Segretario Federale Angelo Zanello ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della provincia. Sono intervenuti al rapporto i componenti del Direttorio federale, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Vice Segretario e i Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Udine, gli Ispettori federali di zona e comunali, l'Ispettore agrario provinciale, il Presidente e il Direttore dell'Unione provinciale agricoltori, il Segretario dei lavoratori dell'agricoltura, il Direttore del Consorzio agrario provinciale e quello dell'Ente provinciale per la cerealicoltura.

Dopo il saluto al Duce, il Vice Federale ha salutato i presenti a nome del Segretario Federale, assente per servizio, ed ha detto e illustrato ai gerarchi le disposizioni concernenti l'afflusso dei prodotti dell'agricoltura agli ammassi.

L'osservanza scrupolosa e fedele delle norme e delle direttive che interessano gli agricoltori, ha assunto un valore fondamentale; sul piano delle armi e delle munizioni oggi è portata tutta la produzione agricola. Constatata l'efficienza dei quadri del Fascismo friulano, ha dato le direttive del Federale sui compiti che i Segretari dei Fasci devono assolvere, sia in relazione alle presenti esigenze per il miglior esito degli ammassi, quanto alle attività da svolgere negli altri importanti settori del fronte interno.

Alle direttive superiori, così profondamente rispondenti all'etica del Fascismo e alla grandezza dell'ora storica presente, in ogni momento e in ogni occasione dovrà ispirarsi l'opera dei gerarchi per agire in pieno accordo agli ordini del Duce e per portar sempre più in profondità l'azione fascista in mezzo al popolo.

Il Vice federale si è quindi detto orgoglioso di poter affermare che in questo periodo decisivo per i destini della Patria il Fascismo friulano dalla Vecchia Guardia alle più fresche energie, è più che mai stretto in un blocco granitico di fede, di volontà e di dedizione al Duce e alla Rivoluzione che è tradizione gloriosa e indelebile dei gerarchi e dei gregari udinesi. Ricordati gli eroi del nostro Friuli, il gerarca ha chiuso con un commosso pensiero alla memoria dei Caduti ed un saluto ardente ai combattenti il cui sublime sacrificio è sprone e incitamento a tutto il popolo a cementare sempre più la indissolubile unione fra le linee del fuoco e il fronte interno.

Il rapporto del Vice Federale Zanello, svoltosi in un clima di alto entusiasmo, si è concluso con una vibrante dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce e delle Forze Armate.

Dopo il rapporto del gerarca, il dott. Battini, direttore dell'Unione agricoltori, ha spiegato ai convenuti l'ordinamento e il funzionamento della disciplina per gli ammassi.

Commissione federale di disciplina

Mercoledì 18 corrente, alle ore 15, la Commissione federale di disciplina si riunirà nella Casa del Littorio.

G. I. L.

Rapporto del V. Comandante federale agli aspiranti ufficiali

Domenica scorsa alle ore 10 alla Casa della Gil il V. Comandante federale ha tenuto rapporto agli aspiranti ufficiali della Gil.

Il V. Comandante Federale ha parlato ampiamente sul compito che spetta loro: preparazione nell'addestramento militare, e, nello stesso tempo, spirituale del reparto che si comanda. Il V. Comandante Federale ha detto della gioventù fascista e mussoliniana eroica e incrollabile, che su tutti i fronti della guerra dà il suo contributo di sangue per la santa causa della Patria. I balilla e gli avanguardisti sentono l'ora eroica che stiamo attraversando.

I giovani organizzati che sono comandati dagli aspiranti ufficiali sentono questo spirito guerriero e debbono essere animati di disciplina e di attaccamento al proprio reparto; così in questa organica unità, fra gli ufficiali e il reparto, si formano i nuovi soldati di domani. Il V. Comandante Federale ha quindi tracciato le direttive da seguire per il maggior potenziamento addestrativo ed organizzativo dei reparti.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Nomina

Il Comandante Federale ha nominato ispettrice della Gil di Palazzolo la fascista Lina Marconuto in sostituzione della fascista Filomena Caccia Cesca, esonerata per motivi di salute.

ATTI FEDERALI

Fascio di Remanzacco

In data 14 novembre 1942 XXI il fascista Alfredo Zamparutti è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Remanzacco.

Fascio di Teor

In data 14 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Teor:

Rinaldo Bertone, vice segretario del Fascio; Primo Meius, Riccardo Comisso, Aristide Zanello, Aldo Fabris, Corradino Corrado, Francesco Piantoni: componenti il Direttorio.

Gruppo Rionale « A. Giorgini »

In data 12 novembre 1942 XXI il fascista Gino Gori è stato nominato Vice Fiduciario del Gruppo rionale fascista « Alfredo Giorgini » in sostituzione del camerata Francesco De Candia chiamato ad altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

L'annuale rapporto del Federale agli iscritti al Guf friulano

Domani alle ore 16,30 il Segretario federale terrà l'annuale rapporto alle gerarchie, ai fascisti e alle fasciste universitari iscritti al Guf friulano. Tutti gli studenti universitari dovranno trovarsi perciò alle ore 16 precise nella sede del Guf, in perfetta divisa, per partecipare alla manifestazione. Non sono ammesse assenze di nessun genere.

Rapporto ai gerarchi del Gruppo "A. Giorgini„

tenuto dal V. Federale Bortolozzi

Ieri sera alle ore 21 il Vice segretario federale Edimiro Bortolozzi ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo rionale « A. Giorgini ».

Il gerarca, che era accompagnato dal Vice segretario del Fascio di Udine camerata Zoccolari e dalla Vice segretaria del Fascio femminile di Udine camerata Boffa, iniziato il rapporto col saluto al Duce, ha intrattenuto i presenti su vari problemi inerenti le ultime disposizioni federali soffermandosi a lungo sull'attività che ogni gerarca periferico è chiamato a svolgere in questo particolare momento specie per quanto concerne l'assistenza alle famiglie dei Caduti e dei combattenti.

Constatata l'efficienza dei singoli settori del Gruppo rionale, il Vice federale ha terminato il rapporto rivolgendo un devoto e riconoscente saluto ai camerati che su tutti i fronti stanno eroicamente combattendo per il raggiungimento della certa vittoria.

Chiuso il rapporto col saluto al Duce, il Vice federale Bortolozzi si è intrattenuto con i presenti ed ha quindi visitato accompagnato dal Fiduciario camerata Benardelli, gli uffici del Gruppo rionale, esprimendo il suo compiacimento per l'efficienza ovunque riscontrata.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomina

E' stata ratificata la nomina della Segretaria del Fascio Femminile di Barcis, fascista Adalgisa Casali in Ribando, in sostituzione della fascista Fiorina Bucco, che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Bucco per l'attività svolta.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. U. F.

Rapporti nei Nuf

La scorsa settimana, proseguendo nell'attività delle particolari direttive da impartire nei nuclei capillari, il Segretario Reggente del Guf friulano ha tenuto rapporto ai dirigenti e ai fascisti universitari dei Nuf di Spilimbergo, Cervignano e Palmanova. Egli ha precisato le linee su cui partitamente detti Nuf dovranno svolgere le proprie attività, in considerazione delle specialità e condizioni culturali e sportive di ciascuno. Sono state fissate e approfondite specialmente le istruzioni per la miglior preparazione possibile degli organizzati della Gil e dei fascisti lavoratori ai Prelittoriali del Lavoro, i quali dovranno riuscire quest'anno specialmente in quantità, oltre che in qualità. A Spilimbergo il Segretario Reggente ha tenuto specifico rapporto ai gerarchi e ai dirigenti sindacali del Comando di Fascio dei Littoriali del Lavoro.

A Tolmezzo l'addetto culturale del Guf friulano, dopo aver tenuto uguale rapporto ai fascisti universitari e ai dirigenti preposti all'organizzazione dei Littoriali del Lavoro, ha presenziato allo scambio delle consegne fra il Fiduciario del Nuf uscente e quello subentrante.

La premiazione nella Casa Littoria

dei Littori del lavoro

Domani, alle ore 18,30, nel salone della Casa Littoria, si svolgerà la premiazione dei vincitori dei Littoriali e dei Prelittoriali del Lavoro dell'Anno XX.

Saranno consegnati oltre sessanta premi in denaro, fra i quali, oltre a quelli stabiliti dalla Segreteria Centrale dei Guf, figurano un premio di lire 2000, offerto dalla S. A. Miniere Cave del Predil, e sette premi di lire 300 ciascuno, offerti con munifico e sensibile gesto dal cons. naz. Piero Pisenti.

Alla cerimonia interverranno le principali autorità e gerarchie; parlerà il cons. naz. avv. Piero Pisenti.

Riunione del Comando

Littoriali del lavoro A. XXI

Si è svolta l'altro giorno, nella sede Littoria, alla presenza del Vice Federale Bortolozzi, una riunione dei gerarchi e dei dirigenti sindacali chiamati a far parte del Comando provinciale dei Littoriali del Lavoro, per le direttive dei Littoriali stessi.

Erano presenti il Segretario Reggente del Guf, i Fiduciari dei Gruppi Rionali della città, i dirigenti delle organizzazioni sindacali, e una rappresentanza dei Fasci femminili.

Durante la riunione sono stati trattati in particolare i problemi dei corsi post-lavorativi, ai quali dovranno intervenire tutti gli inscritti alle gare.

La seduta si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Riunione comitato direttivo

dell'Unione lavoratori dell'industria

Fervore di opere e fede vibrante nel Duce

Domenica scorsa, alle ore 10,30, nella sala delle riunioni dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine si è riunito il Comitato direttivo dell'Unione stessa.

Alla riunione hanno partecipato tutti i segretari e componenti il Direttorio di sindacato residenti nel capoluogo nonchè tutti i fiduciari e corrispondenti aziendali. Assistevano i capi-uffici, i capi-gruppo ed i funzionari dell'Unione. Il Segretario dell'Unione premesse alcune constatazioni in merito all'opportunità della convocazione delle riunioni nella mattinata dei giorni festivi fino a quando non sarà modificato l'orario dell'oscuramento adeguato all'ora solare ha dato la parola al capo - ufficio sindacale, squadrista Bertelli che in una chiara e densa relazione ha illustrata l'attività dei corsi professionali di addestramento tecnico (INFAPLI) istituito in provincia; ha dato ampie notizie riguardo i littoriali ed i pre-littoriali del lavoro; ha esposta la pratica efficacia delle provvidenze adottate dal Duce per il Ventennale ed ha conchiusa la sua relazione affermando il fermo proposito di intensificare e perfezionare le attività in atto affidate alla sua cura. Ha riferto poscia su alcuni particolari aspetti della situazione contrattuale e vertenziale delle categorie carta e stampa, abbigliamento e chimici il capo-gruppo Martinenghi.

Hanno in merito alle esposizioni dei camerati suddetti interloquito i camerati Naliato, Agosto, Della Valle, ecc

Il Segretario dell'Unione, Tridenti, ha poscia ribadito il concetto della necessità del perfezionamento tecnico, attraverso i corsi professionali delle maestranze; ha vivamente caldeggiata la più larga e la più entusiastica partecipazione dei giovani ai littoriali del lavoro rammentando che la premiazione dei littoriali dello scorso anno si effettuerà a Udine il 18 novembre anniversario delle inique sanzioni.

Trattando delle provvidenze del Ventennale ha esaltata l'instituzione della Stella di guerra al merito del lavoro, giusto riconoscimento tributato all'Esercito che in tuta accanto a quello in grigio-verde vive e combatte per la Vittoria delle armi nostre. Vivissimi applausi hanno salutato l'accenno ai lavoratori veri combattenti del fronte interno.

Posta in giusta evidenza quanto alcune Aziende industriali di loro spontanea volontà hanno attuato in favore dei dipendenti in occasione del Ventennale ha chiarito le cause e gli effetti di tali provvidenze. Trattando quindi della questione degli approvvigionamenti e della situazione contingente in rapporto ai rifornimenti alimentari e di combustibile della popolazione ha risposto alle interrogazioni rivoltegli in merito dai camerati Gallussi, Agosto, Frescotti ed altri. Informava quindi il Comitato circa l'istituzione in estensione delle mense aziendali per l'attuazione del pasto caldo ai lavoratori, voluto dal Duce e spiegava quanto è stato fatto in merito dalle Organizzazioni sindacali e dal PNF. con la collaborazione della sezione provinciale dell'alimentazione e degli altri enti cointeressati.

Il Segretario dell'Unione, proseguendo nella sua esposizione, informava dell'avvenuta costituzione del Gruppo Mutilati ed Invalidi del lavoro; illustrava il Decreto-legge che estende alle categorie impiegatizie ed a quelle finora non disciplinate l'obbligatorietà dell'avviamento al lavoro attraverso gli Uffici di Collocamento; dava notizie e delucidazioni per la revisione trimestrale dei disoccupati; comunicava il numero dei libretti-ferie dell'edilizia finora pervenuti per la liquidazione; illustrava il provvedimento in corso di attuazione circa lo scioglimento del Patronato Nazionale dando assicurazione circa la continuità dell'assistenza infortunistica e previdenziale che verrà assunta dall'Ufficio dell'Assistenza e Previdenza Sociale dell'Unione.

Commentava brevemente l'esito del tesseramento dell'anno XX, testè chiuso, che dà le seguenti risultanze: n 76.035 tesserati con una percentuale del 94 per cento di inscritti sul numero dei rappresentati: ciò rivela una volta di più la consapevole aderenza delle masse lavoratrici alla loro organizzazione.

Trattando della situazione attuale del lavoro in rapporto agli avvenimenti politici e militari Tridenti faceva un'appassionata esaltazione dello spirito di sacrificio dei combattenti di tutti i fronti ed elevava un fervido tributo di gratitudine ai lavoratori che, militi fedeli del fronte interno, operano incrollabilmente fidenti nel Duce, certi e sicuri del domani che la Patria fascista realizzerà.

Un'ovazione al Duce ha concluso il laborioso rapporto

Istituto di Cultura fascista

Inaugurazione dell'attività Anno XXI

Mercoledì 18 corrente, anniversario delle sanzioni, alle ore 17, nella sala della Casa Littoria sarà inaugurato l'anno di attività 1942 - 43 (XXI E. F.) dell'Istituto di cultura fascista.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore del Re Imperatore comm. avv. Riccardo Alborghetti, il quale parlerà su: « Codificazione fascista ».

Libri per i soldati reduci dalla Russia

La magnifica offerta di un balilla

Un notevole numero di libri e fascicoli si sono ammucchiati ieri negli Uffici dell'Amministrazione del nostro giornale.

Un'offerta da segnalare è quella del balilla Giancarlo Valentinis che ha donato 24 libri e 192 fascicoli.

Ecco l'elenco delle offerte di ieri:
Maria Variolo Bisattini, 8 libri, 7 fascicoli e riviste;
Maria Cozzi, 2 libri e 1 fascicolo;
Giancarlo Valentinis, 24 libri e 192 fascicoli;
Marelli Zannina, 12 libri;
Stelio Florit, 8 riviste;
Antonietta Dorio, 2 libri.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i « gialli ».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de « Il Popolo del Friuli », via Carducci 7.

Ricerca di familiari

di camerati alle armi

I comuni e persone interessate sono pregati voler comunicare al comando del Presidio Militare di Udine la località di residenza della famiglia dei sottonotati militari: soldato Primo Alessio; sergente maggiore Natale Brovedani; cap. magg. Antonio Cicutta; soldato Augustino Tofoli; cap. magg. Celso Bearzi; carabiniere Raffaele Perut; cap. magg. Antenore Minini; soldato Ovidio Federico.

Per le famiglie dei predetti militari si fa presente che non è necessario si presentino i familiari al suddetto comando di presidio, essendo sufficiente una semplice comunicazione postale.

Rinnovo dell'esonero dei mezzi di trasporto dalla requisizione militare

L'Unione fascista degli industriali richiama l'attenzione delle aziende industriali interessate sulle disposizioni che il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine ha reso note attraverso la stampa locale in merito al termine utile per la presentazione delle domande di rinnovo dell'esonero dalla requisizione militare, per il 1943, dei mezzi di trasporto (autocarri, rimorchi, carri) e quadrupedi.

Ricorda al riguardo che dette richieste — redatte in carta legale da L. 6 — dovranno essere presentate al citato Consiglio, tramite e con il parere dell'Unione, *improrogabilmente* entro e non oltre il 20 corrente e che il Consiglio stesso non prenderà in considerazione le istanze che gli perverranno dopo tale data.

Nella Pia Unione delle chiese povere

Il prossimo venerdì, terzo di mese corrente, nella Chiesa del Convento delle Zitelle in via Zenon, dedicata alla B. V. della Salute, ci sarà l'adunanza mensile degli ascritti alla Pia Opera dell'adorazione perpetua e delle chiese povere.

La mattina alle ore 10.45 celebrazione della S. Messa secondo l'intenzione degli associati. La sera, ore 17, ora solenne di adorazione con fervorino e benedizione eucaristica.

Cronaca mesta

Funebri Umberto Semintendi

Domenica mattina alle ore 10, con larga partecipazione di parenti, amici ed intimi di famiglia, di estimatori, è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del compianto camerata Umberto Semintendi, spentosi a 42 anni dopo breve malattia. Avevano inviato corone la moglie e la figlioletta, il padre, il fratello Gildo e famiglia, la sorella Elvira e nipoti, Gianna Gaetano e nipoti, la scuola Auto, la famiglia Clocchiatti. Reggevano i cordoni il co. di Montegnacco, il cav. uff. Piero Casoli, Attilio Canal e Arrigo Baratti per il gruppo pescatori dilettanti del quale lo scomparso faceva parte. Notata una rappresentanza con gagliardetto del I. Gruppo Rionale. Dopo le esequie celebrate nella Cappella dell'Ospedale Civile la salma veniva accompagnata al cimitero; a Porta Villalta il camerata Bertoglio ha fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, al padre Achille Semintendi, nostro vecchio camerata ed amico, ed ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Funebri Pietro Mussutto

Domenica nel pomeriggio, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Civile, si sono svolti i funerali del compianto Pietro Mussutto, spentosi a 65 anni dopo breve, violenta malattia. Alle estreme onoranze hano partecipato in folla numerosa amici e conoscenti di Molin Nuovo, estimatori, amici ed intimi di famiglia. Fra le corone inviate, c'erano quelle dei figli, dei fratelli, delle cognate, dei generi, dei fratelli Bertoli fu Odorico e famiglia; sulla bara posavano i fiori della moglie. Reggevano i cordoni gli amici Amedeo Coitti, Giovanni Colautti ed i fratelli Sguazzi. Notata una rappresentanza della Cassa Rurale di Paderno e dell'Ass. Uomini Cattolici della parrocchia. Nella parrocchiale di Paderno sono state celebrate le esequie, quindi la salma è stata trasportata nel cimitero di quella frazione.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate condoglianze.

Per gli agricoltori

Conferimento dei grassi e delle carni da parte delle convivenze che macellano suini per il consumo famigliare

L'Ente Economico della Zootecnia, Ufficio Provinciale di Udine, a maggior chiarezza di quanto dispone il D. M. 10 luglio 1942 XX che disciplina l'approvvigionamento delle carni suine e dei relativi grassi precisa quanto segue:

a) per le convivenze civili (collegi, convitti, opere pie, case di cura, sanatori, comunità religiose), si dovrà applicare la tabella annessa al citato Decreto Ministeriale.

I° esempio. — Un collegio che ha una media di presenze di 200 alunni alleva e macella 10 suini; dividendo 200 per 10, il quoziente è 20.

Venti collegiali beneficiano pertanto del prodotto della macellazione di un suino.

Per ogni capo macellato quindi il collegio dovrà conferire i quantitativi stabiliti nella tabella per le famiglie da 19 a 20 componenti, che macellano *un solo suino*.

II° esempio. — Trecento persone costituenti una comunità religiosa allevano direttamente o macellano *10 capi*: dividendo 300 per 10 il quoziente è 30. Poichè 30 religiosi beneficiano dei prodotti della macellazione di un suino, nessun conferimento dovrà effettuare la comunità perchè nella tabella allegata al Decreto Ministeriale è previsto che le famiglie che superano i 24 componenti sono esonerate al conferimento stesso.

b) per le mense dei dopolavoro aziendali e per i reparti di Forze Armate si dispone venga conferito un quantitativo fisso di lardo di kg. 6 per ogni capo suino macellato, qualunque sia il numero degli operai che partecipano alla mensa o qualunque sia il numero dei militari in forza al reparto che ha effettuato l'allevamento.

I prezzi del lievito

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, ha determinato che gli attuali prezzi bloccati del lievito umido (umidità massima 75 per cento) possano essere maggiorati di L. 1 al kg., ferme restando tutte le normali condizioni di vendita, specie in relazione alla consegna franco negozio del panificatore. Il prezzo del lievito secco (umidità massima 7 per cento) è fissato in misura quadrupla del lievito umido, più L. 2 al kg. per le maggiori spese di lavorazione e di essiccazione.

Mangimi trattenuti

Allo scopo di controllare l'impiego dei quantitativi di granone e di fave che gli allevatori produttori sono autorizzati a trattenere, per l'ingrassamento dei suini, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha fissato il peso minimo che questi debbono raggiungere all'epoca del conferimento. E' ovvio che i pesi minimi indicati, si riferiscono ai suini destinati al raduni, e non a quelli allevati per le macellazioni familiari.

Kg. 130 per le province del Piemonte, Lombardia, Venezia Euganea, Emilia, Marche;

Kg. 100 per le province della Venezia Tridentina, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Abruzzo, Liguria;

Kg. 75 per le province della Venezia Giulia, Puglie, Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Prenotazioni del seme di ginestra

Allo scopo di semplificare la procedura per le prenotazioni di seme di ginestra di Spagna, (Spartium Junceum) da parte di Enti o privati agricoltori che intendono di rinfittire o di creare nuovi ginestreti, la Confederazione Fascista degli Agricoltori, in accordo con la Società Incremento Ginestra incaricata della distribuzione dall'Ente Nazionale per la Cellulosa, ha stabilito che in luogo della Commissione Provinciale costituita il decorso anno per esprimere il parere sulle richieste di tale seme, saranno invece le Unioni responsabili delle domande che trasmetteranno.

Le domande dovranno pervenire alla Confederazione Fascista degli Agricoltori entro e non oltre il 31 gennaio 1943 XXI; e il seme di ginestra di Spagna verrà distribuito a titolo gratuito, e solo le spese di trasporto sono a carico del richiedente La domanda va stesa su apposito modulo.

BENEFICENZA

a mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Colonia Principi di Piemonte. Per intestare un lettino alla memoria di Adele Nussi ved. Forster: Della Bigozzi ved. Cabassi L. 200.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Francesco Guadalupi: il figlio rag. Antonio e consorte da Firenze L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Assunta e Sebastiano Cogolo: Annamaria e Argentino Zanon L. 50, famiglia Ennio Francescato L. 10.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Angelina Busolini ved. Iob: Olga Masieri, L. 10.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Adele Nussi ved. Forster: Adalgisa D'Este Modonutti L. 10 Maria Giuliani ved. Modonutti L. 10. Per onorare la memoria di Francesco Guadalupi: il figlio rag. Antonio e consorte da Firenze L. 50.

Mortale disgrazia di un ciclista

Nelle prime ore pomeridiane di domenica Cipriano Villa fu Antonio, di 65 anni, da Billerio di Tarcento, faceva ritorno in bicicletta alla propria abitazione da Artegna ov'era stato a trovare dei parenti. Ad un tratto, nei pressi di Magnano in Riviera, evidentemente in seguito ad improvviso malore, egli è stato visto sbandare dalla destra ove si trovava, sulla sinistra e quindi precipitare dalla scarpata alta oltre due metri. Accorrevano subito diverse persone, ma nulla era possibile più fare per il Villa, il quale poco dopo decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale. La salma, dopo le constatazioni dei carabinieri di Tarcento, è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del vicino cimitero.

Grave incidente motociclistico

L'ufficiale giudiziario di Tolmezzo, Pietro Zonofrio, percorreva ieri mattina la strada nazionale diretto per ragioni del suo ufficio a Gemona. Nei pressi di questo paese, sembra a causa di un cane che improvvisamente attraversava la strada, lo Zonofrio si spostava bruscamente verso il centro della strada e quindi violentemente ribaltava a terra. Veniva poco dopo raccolto da alcuni passanti, privo di sensi e grondante sangue da una grave ferita alla testa per cui con un auto mezzo veniva trasportato all'Ospedale di Gemona ed ivi accolto in osservazione con prognosi riservata.

Cade da una scala a piuoli e si frattura un avambraccio

E' stata ricoverata al nostro ospedale Rosa Mauro, fu Domenico, di 54 anni, da Ribis, la quale, accudendo ai propri lavori casalinghi, cadeva da una scala a piuoli.

Il sanitario di guardia le riscontrava la frattura dell'avambraccio sinistro e la contusione della guancia sinistra. La poveretta ne avrà per quaranta giorni, salvo complicazioni ed esiti.

Cosa può costare alle volte un bicchiere di vino

Giovanni Siri fu Salvatore, di 56 anni, dimorante in via Aquileia 71, sostava l'altro giorno nell'osteria Fischetto in via Bertaldia, per bere un bicchier di vino. Soddisfatto, pagava la consumazione e quindi riponeva il portafoglio nella tasca interna della giacca; o per lo meno egli ha ritenuto di riporlo nella tasca nel mentre invece il portafogli scivolava a terra a sua insaputa. Il Siri, giunto a casa, constatava l'ammanco del prezioso oggetto. Rifaceva la strada e ritornava nell'osteria. Quivi apprendeva che il portafogli era stato rinvenuto a terra da un ragazzino, il quale si era affrettato a consegnarlo al proprietario; questi a sua volta, senza guardare nell'interno, lo aveva deposto sul banco a disposizione dello smarritore. Il Siri assai contento ritirava il portafogli ed immediatamente faceva il controllo del contenuto e così egli accertava, secondo i suoi calcoli, la mancanza di 220 lire. Come e quando siano sparite non è stato possibile accertare.

Derubato di due giacche e di un utile soprabito

Marco Pletti fu Giuseppe, dimorante in via Bertaldia 97, ha denunciato alla Questura di essere stato derubato in casa, e precisamente in camera propria, di due giacche e di un soprabito nonchè di tre conigli che teneva in una gabbiuzza nel cortiletto di casa. Sono stati formulati dei sospetti ma le indagini non hanno approdato a nulla.

Furterelli a ripetizione

Oggi le camicie, domani i fazzoletti, un'altro giorno le maglie... Così non poteva durare e finalmente Augusto Fantini di Gio. Batta, dimorante in via Cisis si decideva a denunciare i furti dei quali da vario tempo era vittima, alla Questura. L'elenco dei furti subiti contempla una quarantina di fazzoletti, tre maglie di lana, due camicie, una quarantina di chili di farina di frumento, dieci di farina di granoturco, 14 bottiglie di vino « Tokai » ed infine 300 uova, scomparse in varie riprese, nonchè una bottiglietta di profumo ed oggettini personali.

Una colluttazione fra giostrari

Angelo Zamperla, fu Giovanni, di 38 anni, da Cavasso del Tomba (Treviso), proprietario di alcune giostre situate in piazza Umberto I, stava tranquillamente bevendo un bicchiere in una osteria quando un compagno di lavoro gli si avvicinava e intavolava una conversazione d'affari. A un certo punto, per alcuni dissensi intorno ad un comune problema, i due compari, resi un po' alticci dal vino bevuto insieme nel frattempo, incominciarono ad offendersi a parole. Dalle parole ai fatti il passaggio fu breve, e si iniziò una colluttazione durante la quale lo Zamperla riceveva in testa un bicchiere. Trasportato ferito alla astanteria dell'Ospedale civile, il medico di guardia gli riscontrava ferite multiple da taglio e l'aponeurosi epicranica, con la sospetta frattura dell'occipite. Ne avrà per un mese, salvo complicazioni.

Un arresto

Gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto di Giuseppe Pascolo fu Giuseppe, senza fissa dimora, perchè responsabile di appropriazione indebita. Infatti egli si faceva prestare dal signor Piero Del — a corto di mezzi pecuniari — Negro, un carretto a mano che poi vendeva ad un conoscente.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

15-16 novembre 1942 XXI

NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	2

Riassunto settimanale
dal 9 al 15 novembre 1942 XXI

NATI:	28
MORTI:	35
MATRIMONI:	8

Nascite

Mattiussi Alba (IV nato) di Altero e di Ulliana Zelinda.
Zaccaria Maria (II nato) di Luigi e di Faiulo Donata.
De Cillia Alberta (IV nato) di Giacomo e di Pignolo Corinna.
Morandi Franca (II nato) di Celestino e di Treppo Amelia.
Canciani Ida (VI nato) di Giuseppe e di Gorasso Oliva.
Ballico Giampaola (I nato) di Aldo e di Peressotti Eleonora.
Linzi Gianni (I nato) di Arturo e di Lodolo Elsa.
Lodolo Vittorio (II nato) di Fiorino e di Lodolo Erminia.

Pubblicazioni di matrimonio

Bassi Galliano messaggero postale con Bizzaro Elda casalinga.
Mucin Romano meccanico con Gabbino Anna casalinga.
Frossi Lauro perito commercialista con Asquini Alice casalinga.
Covassi Giuseppe autista con Piva Berta casalinga.

Matrimoni

Danelutti Tiziano agricoltore con Toffoletti Chiara casalinga.
Beniani Danilo milite ferroviario con Cremese Caterina casalinga.

Morti

Sartori Giovanni fu Giuseppe di anni 82 agricoltore.
Alta Mario di Menotti di anni 6 scolaro.
Bulzicco Raffaele fu Alessandro di anni 59 negoziante.
Biasoni De Filippi Isabella fu Angelo di anni 37 sarta.
Vanzini Leopilde detta Pia fu Antonio di anni 80 casalinga.
Anderloni Silvia di Gaetano di anni 55 casalinga.
Arduin Maria ved. Maseri fu Francesco di anni 79 pensionata.

IL GIORNO

Martedì, 17 novembre (321-44)
S. Gregorio Taumaturgo

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore; 10 e 45: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Torino, Roma e Milano; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Concerto del trio di Milano; 17.40: Canzoni e melodie; 19.10: Radio rurale, 19.30: Musica varia; 19 e 40. Coro di voci bianche dell'Eiar diretto dal m. Bruno Erminero; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A
Ore 12.30: Canzoni e melodie; 13 e 20: Concerto di musiche operistiche, diretto dal m. Giuseppe Morelli col concorso del tenore Muzio Giovagnoli; 14.15: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 20.45: Musiche tipiche; 21: Le notti bianche, tre atti e otto quadri di Mensio, tratti dalla novella omonima di Dostojewsky; 22.30 (circa): Musiche leggionarie dirette dal m. Cesare Gallino; 23 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

PROGRAMMA B
Ore 12.30. Musica varia; 12.40: Concerto della violinista Jole Baccara; 13.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 14.15: Dischi di musica operistica; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Il segreto di Susanna, intermezzo di un atto. Madonna Imperia, commedia musicale in un atto di Arturo Rossato, musica di Franco Alfano; 22.35 (circa): Musica varia; 23 (circa): Musica varia.

Smarrimento

Smarrito domenica cane danese grigio. Generosa mancia riportandolo Delser, Martignacco.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - ROSSINI - Con Besozzi, Falconi, P. Barbara e Benassi — Ore 17.
SAVOIA - LA BELLA ADDORMENTATA - Con A. Nazzari e L. Ferida — Ore 17.
IMPERO - ADESCATRICE - Con E. Simon e L. Szllassy, O. 17.
CECCHINI - LA SCOMPARSA DI MISS DRAKE - Con Lew Ayres. Ore 17.
REX - IL PIRATA SONO IO - Con Macario.
BELTRAME - I PRIGIONIERI DEL SOGNO - Con Victor Francen. Ore 17.30.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - L'OSPITE DI UNA NOTTE - Con Talia Valpiano e G. Barnabò, Ore 16.

PARCO DIVERTIMENTI

CIRCO ZOPPE'-ZAMPERLA - Grande rappresentazione, O. 20.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

Esercitazioni di tiro

Nel periodo dal 18 novembre 1942 al 20 gennaio 1943 con inizio alle ore 8, reparti del Deposito 2° Regg. Fanteria «Re» eseguiranno esercitazioni di tiro con mitragliatrici, bombe a mano, fucili mortai, con proietto di guerra.

Le zone pericolose, che saranno sorvegliate da vedette, sono delimitate: a Nord: dalla linea Clastra - Cicnis - S. Pietro al Natisone nel tratto Scrutto-Azzida; ad Est: dalla linea Clastra-Scrutto-M. Preloc M. Spig; a Sud: dalla linea Castelmonte-Cascina Gradina - Cascina Fontana - Purgessimo; ad Ovest: dalla linea Purgessimo - Azzida - S. Pietro al Natisone.

Nei giorni di tiro saranno collocati banderuole rossi nei punti dominanti delle varie zone, in modo che i banderuoli stessi siano ben visibili. L'inizio e la cessazione delle esercitazioni sarà dato a mezzo segnali di tromba.

Si rammenta che il rimuovere o toccare qualsiasi specie di ordigno esplosivo è strettamente pericoloso, potendo l'ordigno stesso esplodere al minimo urto: ancora più pericoloso è il tentativo di scomporlo. Coloro che si appropriano o detengano proietti, o parte di essi, sono passibili di gravi pene sancite dagli articoli 237 e 238 del Codice penale militare, senza pregiudizio delle maggiori pene cui possono andare incontro in base agli articoli 589 e 590 del Codice penale ordinario.

E' fatto obbligo a chiunque rinvenga proietti o bombe di farne denuncia immediata all'Arma dei Carabinieri, od al Podestà o a qualsiasi autorità civile o militare, dando le indicazioni necessarie perchè sia possibile rintracciare gli ordigni stessi.

E' doveroso, da parte di chiunque rinvenga proietti o bombe inesplose, di disporre, nel luogo dove giacciono, un cartello con la scritta: «Non toccare pericolo di morte». L'autorità militare non assume alcuna responsabilità di danni a persone e alle cose c... onate da inosservanza delle norme sopra esposte.

Derubato a Bologna

Si apprende da Bologna che il concittadino Armando Cantarutti, noto commerciante di questa città, di passaggio da Bologna, in una fermata solita alla Borsa di detta città, in un momento di distrazione, venne, da mano sconosciuta, alleggerito di una borsa di cuoio contenente documenti a valori, per circa 4000 lire.

Offerte

La signora Maria Volpe ved. Erei ha offerto al Fascio femminile la somma di L. 100 per assegnazione di un grembiulino per bambino, per la giornata della madre e del fanciullo.

Lavoratori infortunati

Il manovale Dario Lanzardi di Giuseppe, di 26 anni, da Cividale, occupato allo stabilimento di Cividale della S. A. «Italcementi» mentre trasportava delle tavole venne colpito da una di esse al secondo dito della mano sinistra riportando una ferita lacero contusa, giudicata guaribile in giorni dieci.

— L'apprendista Gaddo Sinuelli di Dionigi, di 17 anni, da Cividale, occupato presso lo stesso stabilimento, rimase accidentalmente colpito da un compagno col martello al primo dito della mano destra. Il medico curante gli riscontrò una contusione guaribile in giorni dieci.

— Il meccanico Silvestro Trombetta fu Amadio di 55 anni da Manzano di Udine, occupato presso l'impresa costruzioni ing. Petrucco e Costantini di Cividale, allentando un bullone di una macchina si ferì al secondo dito della mano destra. Ne avrà per giorni quindici.

— Il manovale Mario Duri di Luigi, di 40 anni, da Prepotto occupato presso lo stabilimento «Italcementi» di Cividale, riportava una contusione al bulbo dell'occhio destro lavorando su di un tetto per la demolizione di un vecchio di lamiera. Guarirà in giorni otto.

P. N. F.

Dopolavoro provinciale

Tesseramento

L'Ufficio tesseramento del Dopolavoro Provinciale è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 ininterrottamente.

Nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12.

La validità delle tessere anno XX scade il giorno 30 novembre p. v.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare entro il mese corrente la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

CERVIGNANO

Infortunio sul lavoro

Anche il meccanico Luigi Castu di Francesco, mentre stava riparando l'interruttore di cui sopar, veniva investito dalla fiammata sprigionatasi per falso contatto riportando bruciature agli occhi guaribili in giorni 10.

Palmanova

Tesseramento Gil

Tutti gli organizzati della Gil sono invitati a rinnovare la tessera per l'anno XXI. A tal uopo possono rivolgersi tutti i giorni, dalle ore 16 alle 18, presso la Sede del Fascio.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro, sita in Borgo Aquileia.

Funebri Clearco Scarpa

Per l'aggravarsi di un male contratto in servizio militare, decedeva nel nostro Ospedale Civile l'artigliere Clearco Scarpa della classe 1908. In forma solenne gli sono state tributate le estreme onoranze funebri. Alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti giungano le nostre sentite condoglianze.

Scendendo dal treno

Nello scendere dal treno il settantatreenne Giuseppe Zoratti, agricoltore da Gonars, poneva un piede in fallo cadendo pesantemente al suolo. Nell'incidente il Zoratti riportava una ferita alla testa per cui ha dovuto ricorrere alle cure del medico che gli praticava alcuni punti di satura. Ne avrà per otto giorni.

le frazioni di Sevegliano e Castions di Mure, per i poveri L. 400 ciascuna.

S. GIORGIO NOGARO

L'ingresso del primo parroco nella frazione di Villanova.

Sabato nella vicina frazione di Villanova in forma particolarmente solenne, ebbe luogo l'ingresso del nuovo parroco, Don Mario Moratti, che è il primo da quando esiste la nuova Chiesa della Parrocchia. L'immissione di possesso è stata conferita dal Vicario Generale monsignor Luigi Quargnassi, presenti tutti i Sacerdoti della Forania e parte dei cappellani che si sono susseguiti prima della costituzione della parrocchia in quel centro.

Alle ore 10.30 è stata celebrata una messa solenne alla quale e intervenuta tutta la popolazione della grande frazione. Nel pomeriggio è stato cantato il Te Deum di ringraziamento.

Per tale grande occasione il paese era stato addobbato riccamente con ogni cura e domenica ebbe luogo una grandiosa processione del Rosario con il concorso di tutti gli abitanti e di molti fedeli intervenuti dai paesi vicinori.

BAGNARIA ARSA

Offerta

Per onorare la memoria del figlio dott. Eugenio Franchi, la cui fine immatura ha destato si largo e unanime compianto il dott. Alessandro Franchi ha elargito: all'E.C.A. L. 500; al Fascio di combattimento L. 500; per le famiglie dei Caduti in guerra e L. 500 per pacchi doni ai combattenti, alle parrocchie del-

S. DANIELE

L'infortunio di un agricoltore

Valentino Pischiutta fu Giuseppe, di 34 anni, da Villanova di S. Daniele, è rimasto schiacciato tra un muro e un carro, che lui stesso conduceva, riportando contusioni multiple al torace, giudicate guaribili in 15 giorni.

Nelle Scuole

Col 16 novembre è andato in vigore l'orario invernale: dalle 9 alle 13.

Cronaca mesta

E' deceduto alla veneranda età di 90 anni il proprietario della rivendita di giornali e riviste Riccardo Biasutti.

Ai famigliari sentite condoglianze.

TRICESIMO

Tesseramento O.N.D.

Ricordiamo ai dopolavoristi tricesimani che il termine utile per il rinnovo delle tessere scade il 30 c. m. Gli interessati potranno rivolgersi al sig. Luigi Bisiaco.

SACILE

Borse di studio «Ida Corbi Delcroix»

Anche quest'anno la locale sezione mutilati ed invalidi di guerra bandisce un concorso per due borse di studio di L. 250 ciascuna da assegnarsi a figli di invalidi e mutilati iscritti a questa sezione che frequentino istituti di istruzione media, regi, pareggiati e parificati.

Il bando di concorso è visibile presso l'ufficio in via Zancanaro e negli istituti cittadini. Il termine per la presentazione delle domande corredate dei documenti prescritti scade il 30 novembre p. v.

Movimento demografico del mese di ottobre 1942

Durante il mese di ottobre scorso si è avuto il seguente movimento demografico:

Matrimoni 5; nati: maschi 17, femmine 9; morti: maschi 8, femmine 4; immigrati 10; emigrati 18

"Sono contadino e me ne vanto,,

Un'opera di divulgazione sia storica o scientifica o politica presenta gravi difficoltà di realizzazione, il suo valore derivando dalla conciliazione della «esattezza scientifica» dei principi con una loro elementare evidenza. Di queste opere divulgatrive abbiamo avuto occasione di leggerne molte, apecie in questi ultimi tempi, ma fra le buone, quella di Manlio Pompei ci è apparsa sotto ogni riguardo pregevole. La prima cosa che impressiona favorevolmente è la forma piana, persuasiva, antiretorica con la quale il Pompei illustra il suo pensiero, svolge le sue tesi inquadrandole storicamente e traendone le conclusioni che sono di una evidenza logica inoppugnabile.

Questo stile tutto caratteristico aderisce così vivamente al contenuto da far apparire come necessario, anzi indispensabile, il consenso totale alle affermazioni dell'autore il quale, io penso, se si dedicasse alla oratoria potrebbe riuscire uno dei più efficaci propagandisti dell'idea fascista e delle sue concrete realizzazioni. Tornando al volume di cui ci interessiamo, il capitolo *contadino, questa guerra...* ci appare come dei panorami più chiari della tormentata vicenda nella quale l'Europa si è dibattuta dal 1918 fino all'inizio dell'attuale guerra. Il compito storico del Duce, lo sforzo compiuto per avviare l'Europa e il mondo sulla via della pace con giustizia, la sorda e cocciuta ostilità delle democrazie, la conquista dell'Impero, la realtà politica e militare dell'Asse, sono i motivi determinanti un periodo di venti memorabili, naturalmente sboccanti nel conflitto in cui si urtano le forze costruttive della nuova Europa contro un mondo dominato dall'egoismo, dal privilegio e dall'oro.

Nel secondo capitolo *conversazioni sottobraccio* il valore etico sociale del fascismo rurale, la tradizione di attaccamento e devozione alla santità della famiglia, la fierezza consapevole di dissodatori e produttori, l'orgoglio di appartenere alla più compatta legione di soldati pronti ad ogni buona battaglia, sono motivi di alta intonazione morale e così viva aderenza alla intuizione della massa. Ne risultano pagine che dovrebbero essere lette e meditate non soltanto dai rurali ma da quanti sono pensosi della futura grandezza della Patria, e sono davvero conversazioni sottobraccio tanto vi è di intimità confidente, di forza persuasiva, di chiarezza avvincente.

L'ultima parte del volume, con la stessa evidenza illustra i concetti più profondi e costruttivi della concezione e della prassi fascista, dalla razza alla Carta del Lavoro, dall'autarchia alla Carta della Scuola, dagli organi costituzionali dello Stato creati — ex novo — o rinnovati dal fascismo, alle concrete realizzazioni di ordine storico ed economico quali la Conciliazione e le bonifiche.

Un libro di fede scritto evidentemente da persona di fede; uno di quei libri che una volta letti non si dimenticano e diventano compagni fedeli del nostro lavoro specie quando assale il dubbio o prevale la nota scettica; si possono allora rileggere queste pagine con la certezza di uscirne confortati e ritemprati.

a. c.

Manlio Pompei - Sono contadino e me ne vanto. Roma. Unione editoriale d'Italia 1942; p. 173. L. 9 (III edizione).

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Cronaca mesta

Un grave lutto ha colpito la famiglia del noto industriale carnico signor Menotti Aita. Il figlioletto, Mario, secondogenito, di 6 anni, è stato rapito quasi improvvisamente da un fatale morbo.

La repentina scomparsa — avvenuta all'Ospedale di Udine — di questo bambino buono, rispettoso, intelligentissimo, che formava l'orgoglio dei genitori, ha destato profondo cordoglio.

Alla desolata famiglia esprimiamo i sensi della nostra solidarietà nel loro sconfinato dolore.

PRATO CARNICO

Nomina del delegato podestarile

Il Prefetto ha nominato Delegato podestarile del Comune il fascista Ermenegildo D'Agaro in sostituzione del camerata Alberto Rota cessante dalle funzioni per motivi di salute.

Mortale disgrazia sul lavoro

L'operaio Luigi Agostinis fu Agostino di Sostasio, alle dipendenze della ditta U. De Antoni lavorava nel greto della Pesarina presso la località Croce.

Con una sbarra di ferro faceva leva per smuovere un masso quando, mancato l'appoggio, cadeva riverso battendo il capo contro i sassi. Risollevato, venne accompagnato fino alle case della Croce presso un suo cognato, non potendo più proseguire oltre. Chiamato il medico d'urgenza, gli si constatò una grave lesione cranica. Trasportato a casa, alcune ore dopo decedeva.

La disgrazia ha destato viva commozione nella popolazione, poichè l'Agostinis era conosciuto e stimato quale attivo, laborioso e provetto operaio e affettuoso padre di famiglia.

PAULARO

Visita pastorale

Proveniente dalla vicina frazione di Dierico è qui giunto in visita pastorale, l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara.

Una numerosa folla di fedeli si era data convegno in parrocchia per rendere il saluto al Presule.

Ricevuto il saluto di omaggio da parte delle Autorità locali, l'Arcivescovo ha fatto il suo ingresso in Chiesa, dove ha illustrato con brevi parole lo scopo della sua visita e impartito la Santa Benedizione. Il Pastore è rimasto tra noi anche il giorno successivo per impartire la Cresima.

Pro biblioteca scolastica

Con gesto comprensivo il nostro Podestà ha aderito all'invito del Corpo Insegnante, facendo ad esso pervenire un'offerta di L. 500 per la costituenda biblioteca scolastica.

Potrà essere così esaudito il giusto desiderio dei nostri alunni che troveranno nella biblioteca di classe libri istruttivi saggiamente scelti.

Coloro che volessero partecipare all'iniziativa potranno far pervenire le offerte in denaro o in volumi. Il nome degli offerenti rimarrà su apposito registro.

PONTEBBA

In Pretura

Pretore cav. avv. P. Mansi — Cancelliere cav. Cussig — P. M. avv. Sigoi.

Bulfon Valeria di Silvio e Bulfon Giulia entrambe da Ovedasso, imputate del reati di falsificazione di scritture contabili della Latteria di Ovedasso e truffa.

L'accusa sosteneva che le interessate avevano, con raggiri, eseguendo delle annotazioni false nel registro contabile della latteria, ridotto in errore l'amministrazione della Latteria stessa, procurandosi un ingiusto profitto.

La difesa riesce a dimostrare durante il dibattimento che si trattava di false registrazioni ma con l'escussione di numerosi testi presentati dalla difesa, e della Latteria stessa, ma di tratta di falsi raggiri contabili, ma di querele contabili da parte delle ragazze accusate, il tribunale ritiene perchè scoperto l'errore, il latte veniva prontamente restituito. Il Pretore assolveva le imputate applicando il beneficio dell'amnistia. Difensore Patrocinatore Legale cav. Cavalcabò.

Tschurwald Giovanni fu Giovanni e Minarelli Angelo fu Antonio entrambi di Tarvisio sono imputati per non avere denunciato il termine prescritto e in difetto della esercizio di un cantiere sito in località Stazione di Tarvisio, gestito successivamente da essi.

L'imputato principale Tschurwald Giovanni durante lo svolgimento del dibattimento cerco di attenuare la sua emergente responsabilità dell'esercizio di questo pubblico esercizio, ma non riusciva a dimostrare — con produzione anche di documentazioni — che il locale non era aperto al pubblico e che non vi si svolgevano cioè delle prestazioni che presupponevano la licenza di pubblico esercizio. Il Pretore condannava Tschurwald al minimo della pena con la sospensione della pena detentiva e la non iscrizione. Minarelli fu assolto. Difesa di fiducia, avv. Cavalcabò.

CRONACHE SPORTIVE

Una vittoria sfumata

Il Brescia batte l'Udinese per 3-2 dopo una partita comandata dai friulani

Due reti di Cozzarin - Buona prova della prima linea e di Barbot terzino

Udinese: Tonello, Barbot, Clocchiatti; Mazzetti, Feruglio, Morello; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Fabro, Obuel.

Brescia: Olivieri, Gelgerle, Petterman; Sabaini, Ardesi, Mariani; Rebuzzi, Peruzzolo, Re Dionigi, Romanini, Martelli.

Arbitro: Silvano (Fossati e Fazi).

Marcatori: Primo tempo: Cozzarin (U.) al 10'; Martelli (B.) al 14'; Cozzarin (U.) al 21'. Secondo tempo: Romanini (B.) al 30" dall'inizio; Romanini (B.) al 30'.

(Nostro servizio particolare)

BRESCIA. 15.

Quando, trenta secondi dopo il fischio iniziale del secondo tempo, il Brescia metteva a segno il sospirato pallone del pareggio, l'Udinese accusava in modo terribile il colpo, e, sfiduciata, chiamava a raccolta, sotto la rete di Tonello, alcuni suoi uomini lasciando al centro e alle due ali il compito di minacciare la rete di Olivieri. Il chiudersi in difesa è stato, in verità, quello che ha permesso al Brescia di segnare la terza rete, la decisiva, e portare in salvo, così, i due punti della posta che, nel primo tempo, i locali avevano visti in pericolo. Questa tattica, sbagliata dopo il magnifico primo tempo, a parere nostro, è la seconda causa (la prima ve la diremo appresso) che ha mandato i friulani agli spogliatoi con una sconfitta di stretta misura dopo essere stati, per ben due volte, in vantaggio.

Tattica errata

Con un Brescia che non voleva subire la prima sconfitta casalinga, come lo scorso anno ebbe ad infliggergliela l'Udinese, subito il pareggio bisognava attaccare, non dar tregua all'avversario pur di portare in porto la divisione dei punti, visto che, ormai, per l'intera posta le speranze erano svanite. Bisognava, in poche parole, far quello che brillantemente ed in maniera superba si era fatto nel primo tempo quando i bresciani avevano dovuto subire la superiorità degli ospiti, quando il pubblico cominciava a veder poco chiara la situazione degli azzurri, quando i due terzini, Barbot e Clocchiatti, con i loro potenti e precisi rinvii, trasformavano tutti i corridoi del campo in una via senza uscita per il quintetto azzurro, quando le due ali, Obuel e Bertoli, sorrette in modo egregio e con fine senso d'intuizione dalle due mezz'ali, e Orzan mettevano in serio imbarazzo la difesa avversaria prendendola d'infilata. Invece niente di tutto questo è avvenuto. Lo smarrimento aveva preso quasi tutto l'undici bianco-nero, e Feruglio, che nel primo tempo aveva fatto cose da leone sorreggendo l'attacco col suo continuo, prezioso ed accorto rifornimento, calava, d'un tratto, di tono (eccovi la prima e principale causa) dando modo a Re Dionigi, che nel primo tempo era stato tenuto a freno, di sbizzarrirsi in continue fughe e in perfetti passaggi alle sue ali, quello che hanno lavorato di più, visto che le due mezz'ali, ed in particolar modo Perazzolo, erano giù di tono. Calato Feruglio, lasciato libero Re Dionigi e con le due ali che si portavano spesso e volentieri verso Tonello anche i due mediani laterali udinesi si sono trovati in difficoltà. Il risultato di tutto questo è stato il terzo punto segnato dagli azzurri i quali ne approfittavano per inscenare una furiosa scorribanda che poneva in serie difficoltà gli avversari. Ed è stato proprio in una azione di questa scorribanda, durata venti minuti, cioè fino al momento della segnatura del punto della vittoria che Bertoli, retrocesso anche lui, commetteva un fallo proprio sul limite dell'area di rigore. Marianı, incaricato di tirare la punizione, visto libero Romanini, anzi che tirare direttamente in porta, gli passa la palla. La mezz'ala sinistra bresciana, lasciata libera, a volo saetta in rete. Tonello è battuto per la terza volta.

Tardivo risveglio

Solo ora l'Udinese si sveglia. Feruglio, chiamate a raccolta tutte le sue forze, torna ad essere quello dei primi 45': l'attacco, malgrado l'infortunio di Cozzarin, che era stato costretto, in precedenza, ad uscire per qualche minuto dal campo per avere ricevuto una «carezza» da un avversario, torna a minacciare la rete di Olivieri ma le azioni non hanno più quella coesione di prima, mordente, chiarezza di idee e precisione mancano specialmente quando si è davanti ai terzini avversari i quali, dopo tante incertezze, si sono svegliati e, bene o male, correttamente o meno, rintuzzano le velleità della risorta Udinese. Troppo tardi il risveglio. Doveva avvenire prima: forse i bianco neri, appena subito il secondo punto, non si sono accorti che Molnar dal limite del campo li consigliava a scendere verso la rete di Olivieri. Sarebbe stato questo un mezzo per tenere a bada gli avversari, per conservare almeno il pareggio.

In conclusione se i bianco neri avessero avuto un po' d'accortezza sarebbero usciti dallo Stadium con un mezzo successo che, in verità, meritavano per la magnifica prova offerta in settanta minuti di prevalenza.

Vittoria mancata

Pur sconfitti questi ragazzi meritano di essere elogiati, anche se hanno commesso l'errore che è costato loro l'intera posta. Volevano forse serrarsi in difesa per tenere stretto almeno il pareggio. Ma perchè? Non si erano accorti, fin da principio, che il Brescia a tutti i costi voleva vincere? Ed allora? Ed allora perchè non stancare l'avversario attaccando sempre? Sono errori questi che, specialmente nel calcio, si pagano. L'hanno pagato i ragazzi udinesi e, siamo certi, un'altra volta ci penseranno due volte prima di... mettersi in difesa. Non bisogna, in questi casi, tentennare. Bisogna osare specie quando si ha netta la convinzione di essere superiori. E questa convinzione i friulani, oggi pur avendola si sono lasciati beccare dalle «rondinelle». Si l'hanno avuta perchè Tonello, se l'è cavata abbastanza egregiamente nonostante qualche «papera»; perchè Barbot e Clocchiati non hanno mai sbagliato un rinvio in special modo nei venti minuti di maggior pressione bresciana. Della mediana abbiamo detto. L'attacco con Orzan al centro, perfetto e fine nella distribuzione del pallone, ha fatto vedere, nel primo tempo, il suo valore. Delle due ali più penetrante Obuel che Bertoli. Del primo Gelgerle e Sabaini ne sanno qualcosa. Cozzarin e Fabro hanno svolto un lavoro da negri. Il primo non solo ha segnato i due punti ma ha lavorato di spola, fino a quando non è stato menomato, in modo superbo.

Il Brescia in tono minore

Il Brescia non è ancora quella squadra che i locali vorrebbero. Troppe deficenze specie nel reparto mediano e troppe indecisioni fra i due terzini. L'attacco vive dell'apporto saltuario di tre o quattro uomini, poca cosa questa. Forse il quintetto azzurro risente del cattivo funzionamento della mediana.

All'inizio della partita gli azzurri si portano subito sotto la rete di Tonello il quale sarà il primo dei due portieri a rinviare. L'Udinese, sorretta bene, risponde prontamente portandosi in area bresciana. Si gioca a metà campo. Siamo all'11'. Cozzarin venuto in possesso della palla scende veloce verso Olivieri. Petterman gli si fa incontro nel tentativo di ostacolarlo ma il passaggio subito effettuato a Orzan glielo impedisce. Orzan avanza e consegna la palla ancora a Cozzarin che, fattosi sotto, nel frattempo, si avvicina alla porta. Olivier effettua l'uscita e Cozzarin ne approfitta, con un magnifico tocco alla palla, per mettere in rete. Il Brescia tenta reagire ma non vi riesce. E' proprio su un rovesciamento di fronte che Martelli, approfittando al 14' di un debole rimando di testa di Barbot mette in rete di testa, con un tiro basso in alto. Il Brescia, raggiunto il pareggio, tenta di giocare alla maniera forte ma l'arbitro Silvano, con prontezza, reprime i falli che vengono fischiati ora contro l'una ora contro l'altra squadra. L'Udinese contiene con calma gli attacchi avversari e al 21' risponde con una velocissima fuga di Obuel il quale liberatosi di Sabaini passa immediatamente a Orzan che, anche lui ostacolato, rimette a Cozzarin. La mezzala scende per qualche metro ancora e si libera, a sua volta, del pallone passando ad Orzan. Il centro avanti vorrebbe tirare ma, visto che tanto Gelgerle quanto Petterman vorrebbero chiuderlo rimette la palla ancora a Cozzarin che liberissimo batte Olivieri con un tiro al fulmicotone. Magnifica quest'azione per il modo con cui è stata iniziata, svolta e conclusa. Il Brescia ora si porta sotto la porta di Tonello, che si libererà di alcuni tiri insidiosi con bravura, ma Barbot e Clocchiatti allontanano uno dopo l'altro, su tiro prima di Rebuzzi e poi di Romanini, la minaccia spingendo così il quintetto bianco nero in avanti.

La ripresa è fatale per i friulani. Non si erano dopo il fischio ancora del tutto sistemati i difensori che Re Dionigi passava a Romanini il quale trovato un corridoio libero scaraventava in rete il pallone. Azione, anche questa, veramente bella per la velocità e la precisione con cui è stata effettuata. Da questo momento ha inizio il collasso bianco nero durato fino al 20', durante i quali non sono mancati falli intenzionali e occasionali da entrambe le parti, proprio al momento in cui Romanini segnava la rete della vittoria. Poi la tarda riorganizzazione delle file bianco nere, il vano assalto alla rete di Olivieri, qualche sporadica ma bruciante controffensiva dei locali (in una di queste e precisamente al 30' Silvano concedeva un rigore contro l'Udinese che Perazzolo, mandava a lato) e poi la fine che sanzionava sconfitta la squadra che... aveva attaccato in prevalenza e giocato meglio.

Franco Gagliano

VITA CESTISTICA

Campionato divisione nazionale serie A

Guf Udine - "B. Mussolini,, Roma 24 a 18 (12-6)

La vittoria ha voluto giustamente premiare il miglior comportamento dalle udinesi, che, durante tutta la partita, hanno manifestato una certa superiorità sia in linea tecnica nel gioco di squadra che nel numero di azioni intessute.

Il risultato conseguito avvalora maggiormente il comportamento delle nostre «gufine», in quanto presentatesi in campo prive della Plaino e della Bearzotti e seriamente minacciate dal pericolo dei «personali», hanno saputo tenere l'iniziativa, imponendosi alle non tanto temibili ma generoso avversarie dell'Urbe.

Con la mancanza della Plaino e della Bearzotti le formazioni succedutesi durante l'incontro si sono valse di un solo «cambio», il che ha costretto le giocatrici a sostenere dei ruoli del tutto inabituali, minorandole così nel rendimento.

Da tutto questo troviamo in giusta dipendenza la buona forza di volontà dimostrata dalle friulane, che per giungere all'agognata vittoria hanno dovuto sottoporsi ad uno sforzo fisico degno del massimo elogio, creando di riflesso una serena atmosfera morale, che più d'ogni altra si è rivelata domenica fattore inconfondibile di riuscita.

La squadra udinese tutta ha soddisfatto. Ha chiuso il primo tempo con un vantaggio di 6 punti, mantenuto poi sino alla fine. Nella rovente atmosfera creatasi a 5 minuti dal fischio finale quando la tabella segnava 19 a 18, ha saputo bravamente contenere i furiosi attacchi delle romane, che, dalla realizzazione di due insperabili canestri, avevano trovato motivo per dar fondo ad ogni loro risorsa. Fermate sul punteggio di 18 (non hanno però mai superato il punteggio delle nostre), le atlete della «biemme» hanno subito nel finale altri due canestri, frutto del brillante «serrate» delle «gufine», sorrette dalle vive manifestazioni di «tifo» del numerosissimo pubblico presente.

Le particolari condizioni nelle quali si è venuta a trovare la squadra cittadina schierando solo 6 delle 8 atlete disponibili per quest'anno, non possono renderci indifferenti nel formulare le considerazioni in relazione a queste, e di sottolineare in modo speciale la brillante prova fornita dalle atlete presenti in campo domenica. Prime fra tutte citiamo la Degani, valida ed instancabile trascinatrice della squadra che realizzando da sola 17 dei 24 punti ha scosso la più viva ammirazione. «giganteggiando» fra tutte, romane comprese. La Grevi e la Gobessi in difesa hanno disputato una bella partita: il loro affiatamento va di partita in partita perfezionandosi. Ci sembra doveroso ricordare, inoltre, il canestro realizzato dalla Grevi sul finire: un bel tiro da... Pozzo, De Simone e Scortegagna, esordienti in squadra da poco tempo hanno impressionato favorevolmente. La De Simone, non nuova ad incontri di Serie A (proviene dal Guf Napoli) ci è sembrata più disinvolta delle altre due.

La squadra romana non ha offerto nulla di speciale; priva completamente di un sistema di gioco è riuscita a minacciare solo attraverso la sicurezza di gioco individuale di due atlete: la capitana Bertea e la Marinello, levandosi così dal grigiore generale che le attorniava.

La vittoria del terzo incontro ha notevolmente rialzato il morale. Ci voleva proprio, poichè la trasferta di domenica prossima è un po' difficile: Frigt di Torino, squadra che si dovrebbe incontrare con una formazione migliore e che Udine ha sempre dato attraverso un nome: le «cinque ragazze in gamba».

L'arbitro Farci di Trieste, ha diretto l'incontro ottimamente.

Le squadre:

«B. Mussolini» Roma: Bertea, cap. (6), Tompè (5), Marinello (5), Gandolfi (1), Vergano (1), Turello, Ancherani I., Ancherani [illegible]

Guf Udine: Gobessi, cap. (3), Scortegagna (1), Grevi (2), Pozzo (1), Degani (17), De Simone.

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
Venezia-*Milano	2-1
Torino-*Vicenza	1-0
*Fiorentina-Liguria	5-1
*Roma-Atalanta	2-1
*Genova-Lazio	6-5
*Juventus-Bologna	3-1
*Livorno-Bari	1-1
*Triestina-Ambrosiana	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	7	6	1	0	16	7	13
Torino	7	5	0	2	19	6	10
Genova	7	4	1	2	22	13	9
Fiorentina	7	4	1	2	16	13	9
Roma	6	3	2	1	6	7	8
Ambrosiana	7	3	2	2	5	5	8
Bari	7	3	2	2	7	9	8
Lazio	7	3	1	3	18	17	7
Juventus	7	2	2	3	15	15	6
Milano	7	1	4	2	7	8	6
Bologna	7	2	1	4	9	8	5
Triestina	7	0	5	2	4	7	5
Vicenza	7	2	1	4	8	15	5
Venezia	7	1	2	4	6	12	4
Atalanta	7	2	0	5	7	13	4
Liguria	6	1	1	4	4	14	3

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Pro Patria-Pisa	1-0
*Novara-Pescara	1-1
*Alessandria-Savona	5-0
*Modena-Cremonese	3-0
*Brescia-Udinese	3-2
*Anconitana-Siena	1-0
Spezia-*Palermo	2-0
*Padova-Fanfulla	3-1
*Napoli-Mater	5-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Spezia	7	5	2	0	19	2	12
Napoli	7	4	3	0	14	5	11
Padova	7	3	4	0	14	3	10
Anconitana	6	4	1	1	8	5	9
Brescia	7	3	3	1	8	5	9
Pro Patria	7	3	3	1	5	4	9
Alessandria	7	2	4	1	9	8	8
Modena	7	3	1	3	12	11	7
Cremonese	7	3	1	3	8	10	7
Pisa	7	1	4	2	7	6	6
Novara	7	1	4	2	3	3	6
Palermo	7	2	2	3	8	9	6
Fanfulla	7	2	1	4	17	18	5
Udinese	7	1	3	3	9	14	5
Pescara	7	1	2	4	9	15	4
Savona	6	1	2	3	7	15	4
Siena	7	1	1	5	9	20	3
Mater	7	1	1	5	4	22	3

Serie C

GIRONE A

I RISULTATI

Partita	Risultato
Gorizia-*Vittorio Veneto	2-1
Distretto-*Mag. Gen.	2-1
*Pieris-Ponziana	1-0
*Grion-Monfalcone	1-0
*Mogliano-Fiumana	2-2
Treviso-*Ampelea	4-2

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	7	6	1	0	16	2	13
Grion	7	5	1	1	16	7	11
Distretto	7	4	2	1	12	6	10
Vittorio V.	7	5	0	2	13	7	10
Treviso	7	3	1	3	12	11	7
Fiumana	7	3	1	3	11	9	7
Pieris	7	1	4	2	6	12	6
Monfalcone	7	2	1	4	8	9	5
Ampelea	7	2	1	4	11	11	5
Ponziana	7	2	1	4	11	13	5
Mag. Gen.	7	1	1	5	7	13	3
Mogliano	7	0	1	6	4	25	1

"Coppa del Ventennale,,

Risultati della seconda giornata:

G. R. «Beltrame» - Collegio «Toppo» 54 - 16

Istituto Ind. «Locatelli» - Liceo «Stellini» 34 - 7.

(Gip.) — Tutto regolare nella seconda giornata di questo Torneo come nelle nostre previsioni della vigilia.

Il Collegio «Toppo» ha dovuto cedere alla superiorità del «Beltrame» mentre il «Locatelli» non ha faticato troppo contro i liceali, i quali, per mancanza di tiro in canestro non seppero concretare malgrado il numero di azioni intessute.

Liceali e collegiali del «Toppo» si dividono le ultime piazze della classifica, e salvo imprevisti, non vediamo possibilità di miglioramento. La lotta per le prime poltrone si farà serrata nelle prossime giornate a confronto avvenuto fra le attuali capolista.

La classifica dopo la seconda giornata è la seguente:

G. R. «Beltame» partite giocate 2, punti 4, «Bertoni» part. 1 punti 2, «Locatelli part. 1 p. 2 — «Stellini» part. 2 p. 0 — «Toppo» part. 2 p. 0.

Campionato di I divisione

Avio Roveredo-Udinese C 4-1

L'Avio Roveredo, che è certamente la squadra più quotata di questo campionato, si è largamente imposta sui ragazzi udinesi, i quali, pur lottando con grande combattività, nulla hanno potuto fare contro gli avieri in giornata di vena.

La prima discesa del Roveredo provocava al 2' il primo dispiacere al portiere udinese, da parte di Brizio che infilava la rete avversaria. Era ancor Brizio che al 30' batteva Milanese con un bel colpo di testa. Al 40' Albiati ben lanciato da Brizio segnava la terza rete.

Nella ripresa l'Udinese registrava una netta superiorità sugli avversari ma non sapeva realizzare, anzi subiva la quarta rete al 15' per merito di Brizio. Al 30' Borini con un'azione personale segnava l'unico punto per gli ospiti.

L'ultimo quarto d'ora vedeva ancora l'Udinese all'attacco alla ricerca di un vano pareggio ma il risultato non mutava.

Formazioni:

Avio - Roveredo: Brizzi, Patti, Borsatti, Ronchi, Abbondanza, Ferrari; Albiati, Messi, Brizio, Barbieri, Tubini.

Udinese C: Milanese, Manente, Ferron, Seitz, Coletti, Lizzi; Cecchini, Ciardi, Perini, Mariot, Panama.

Arbitro: Cassani.

Giovinezza G. R. F. Beltrame O. N. D. Codroipo 1-1

Eravamo nel vero quando, alla vigilia di questo incontro, ammonivamo i ragazzi del Giovinezza a non sottovalutare l'avversario perchè nel calcio tutte le sorprese sono possibili; infatti il Codroipo ha disputato una coraggiosa partita e favorito dalla giornata poco felice degli udinesi ed anche dalla fortuna, si è portato via un'insperato pareggio che ha lasciato i sostenitori del Giovinezza delusi e amareggiati.

La squadra del III. Gruppo Rionale è apparsa nel primo tempo stranamente slegata e fuori fase e queste qualità negative si sono maggiormente accentuate dopo l'infortunio dell'autorete che ha portato gli ospiti in vantaggio al 12. minuto. Particolarmente la prima linea ha rivelato, in questo periodo, poca coesione e molta imprecisione nel tiro a rete svolgendo un gioco caotico che ha facilitato alla difesa avversaria il compito di mantenere inviolata la propria rete.

Nella ripresa invece le cose sono migliorate, il centro-attacco Candido, menomato da uno strappo muscolare, è passato all'ala sinistra ed il suo posto è stato preso da Cantarutti; lo spostamento ha dato alla linea d'attacco una maggiore incisività e la pressione dei neri è andata aumentando sino ad assumere, in taluni periodi, il carattere di un vero assedio alla rete degli ospiti.

Questi hanno dovuto subire una serie di calci d'angolo, al 27. - 30. - 32. minuto e finalmente, al 37. Margarit ha realizzato per il Beltrame la rete del pareggio. Un calcio d'angolo per il Codroipo al 40., poi altri attacchi dei neri tutti protesi nel tentativo di acciuffare la vittoria ma la sorte della partita era ormai segnata.

Del Giovinezza si sono distinti, Gilberti, Deodorico, Cantarutti e Margarit, del Codroipo bene il portiere, i terzini ed il centromediano.

Buono l'arbitraggio del Geom. Franchi del G. A. di Monfalcone.

Le squadre:

Giovinezza GRF. Beltrame: Vicario, Deodorico e Visentin I.; Visentin II., Gilberti, Neri; Gabaglio, Bacchetti, Candido, Margherit, Cantarutti (Cap.).

OND Codroipo: Sambuco, Comisso, Urbano; Giorgini, Cautero, Faurlin Cozzi; Martinuzzi, Boscolo, Capozzi, Comuzzo.

6. Magaz. Palmanova-Sangiorgina 1-0

Malgrado il risultato del punteggio, possiamo affermare di avere visto la Sangiorgina in piena ascesa molto migliorata in confronto dei primi incontri. Difatti i sangiorgini si sono distinti per animosità e intraprendenza. Fin dalla prima battuta hanno preso l'iniziativa ed il portiere avversario dovette più volte liberare la porta. Ad onor del vero gli ospiti si sono difesi molto bene ed hanno dimostrato una buona tecnica di gioco in virtù della quale hanno saputo trarre profitto in ogni momento di pericolo sbarazzando energicamente le continue discese dei sangiorgini.

Al 30' minuto di gioco, dopo una caotica mischia sotto la porta dei locali, un terzino toccava il pallone con la mano, perciò per tale fallo veniva concesso il calcio di rigore a favore degli ospiti tirato da Graziani il quale ingannava il portiere segnando il primo ed unico punto della giornata. Invano i sangiorgini cercarono di ottenere il pareggio perchè sia per fortuna o per bravura del portiere del 6° Magazzino la porta avversaria rimase inviolata.

Ha diretto la partita l'arbitro Piemonte da Monfalcone in modo impeccabile.

Degli ospiti hanno emerso Graziani, Angeli e tutta la linea attaccante. Dei sangiorgini in complesso tutti bene e particolarmente Maran M. Bertini e le difese.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Sangiorgina: Meneghel, Bulfoni, Milocco; Maran, Magonara, Piacentino; Franco, Maran Marco, Farina, Bertini e D'Odorico.

6° Magazzino V. E. d'Armata, Palmanova: Angeli, Da Fante, Buzzogli; Poletto, Ruffilli, Viola; Graziani, Cassanchini, Ambrosi, Carrettoni e Braidotti.

Dichiarazione di morte presunta

(seconda pubblicazione)

Cisint Edoarda Lucia ha chiesto al Tribunale di Udine dichiarazione di morte presunta di Meroi Pietro fu Ferdinando da Pocenia scomparso nel 1929. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a comunicarle al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

proc. dott. U. Zanfagnini

E' morto serenamente munito dei conforti religiosi il

dott. Benedetto Dorigo

Ne danno il doloroso annuncio la VEDOVA, i FIGLI ed i PARENTI tutti chiedenti per lui preci ed opere di bene.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.

Ampezzo 15 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta

Adele Nussi ved. Forster

commossa per la grande manifestazione di cordoglio, sentitamente ringrazia tutti i buoni che presero parte al loro immenso dolore.

Udine, 15 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE, I FIGLI, I FRATELLI ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto alla lacrimata salma di

PIER ANTONIO MUSSUTTO

Udine, 16 novembre 1942 XXI.

Nelle prime ore di ieri volava in cielo l'angioletto

MARIO AITA di MENOTTI

Straziati lo piangono i GENITORI, il FRATELLO ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 14.

Tolmezzo, 16 novembre 1943 XXI.

Ieri alle ore 3.30 antimeridiane dopo breve malattia munito dei conforti religiosi a soli 41 anni cessava di vivere all'Ospedale Civile di Udine il commerciante

GINO DE ANNA

di Cordenons (Udine)

La *mamma*, la *moglie*, i *figli*, le *sorelle* ed i *parenti* tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Cordenons partendo dalla chiesa parrocchiale alle ore 15 del giorno 17 novembre.

***Cordenons,* 17 novembre 1942 XXI.**

ULTIME NOTIZIE

La campagna antibolscevica

Gruppi di forze sovietiche nel Caucaso accerchiati ed annientati dalle truppe germaniche

Riuscite azioni di reparti d'assalto a Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Truppe germaniche e romene hanno stroncato, nella giornata di ieri nella regione del Caucaso, violenti attacchi nemici.

Nella zona cittadina di Stalingrado sono stati respinti contrattacchi nemici. L'Arma aerea ha efficacemente sostenuto i combattimenti con attacchi sulle postazioni delle artiglierie e sugli aerodromi dei Sovietici ad est del Volga. Posizioni campali e ammassamenti dei nemici sul basso Don sono stati attaccati in picchiata e a volo rasente. Sul restante del fronte sono stati fatti saltare, durante azioni di arditi, fortini e posizioni di combattimento del nemico e sono stati presi prigionieri e bottino.

Attacchi locali dei sovietici nella regione del lago Ilmen e del Volkov sono falliti di fronte alla difesa germanica. Stazioni ferroviarie e treni del nemico sono stati duramente colpiti, di giorno e di notte, da stormi aerei da combattimento e da picchiata.

In Cirenaica le truppe germano-italiane hanno contrapposto tenace resistenza alla costante pressione nemica. Esse si sono spostate ulteriormente verso ovest in combattimenti che hanno fatto registrare dure perdite.

Nella lotta contro le forze anglo-americane da sbarco in Africa settentrionale, sottomarini germanici hanno affondato il trasporto «Warwick Castle», di 20 mila 107 tonnellate, nonchè una nave da carico di 6 mila tonnellate. Inoltre 4 grossi trasporti sono stati centrati da siluri.

Nella regione di Bugia sono stati efficacemente attaccati un aerodromo ed il porto. Davanti a Bugia sono stati danneggiati, in seguito al lancio di bombe, 2 grandi trasporti a pieno carico. Un sottomarino nemico è stato distrutto con bombe. Apparecchi germanici da caccia e distruttori hanno abbattuto, davanti alla costa tunisina 3 apparecchi nemici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

Le truppe germaniche hanno annientato nel Caucaso due gruppi di forze nemiche accerchiate ed hanno respinto in altri settori attacchi dei sovietici con perdite sanguinosissime per il nemico. Apparecchi da combattimento hanno incendiato una nave da carico nel Mar Caspio e hanno danneggiato due trasporti.

A Stalingrado in seguito all'azione di reparti d'assalto sono stati conquistati altri gruppi di case e sono stati respinti contrattacchi nemici.

Sul Volkov un attacco nemico è fallito di fronte al fuoco della nostra difesa.

Gli spostamenti in Cirenaica si svolgono secondo i piani prestabiliti. Formazioni di aerei da combattimento e distruttori germanici e italiani hanno attaccato con buoni risultati colonne nemiche; in duelli aerei con formazioni nemiche sono stati abbattuti 3 apparecchi avversari.

Truppe tedesche e italiane sono sbarcate in Tunisia in piena intesa con le autorità civili e militari francesi. Sulle coste dell'Algeria sono stati bombardati il porto e l'aeroporto di Bona.

Un sottomarino germanico ha silurato, davanti alle coste atlantiche del Marocco, una nave passeggeri di 6 mila tonnellate.

Nella notte sul 15 novembre davanti alle coste olandesi si è svolta una battaglia navale fra [?] vedette germaniche e motosiluranti nemiche. Il nemico dopo breve combattimento si è ritirato.

Il Comando Supremo finnico segnala che nelle ultime 24 ore si è registrata su tutti i fronti grande attività di opposte pattuglie.

Truppe finniche hanno ricacciato pattuglie nemiche infiltratesi nelle nostre posizioni nonchè un reparto sovietico che tentava una ricognizione armata, infliggendogli notevoli perdite.

Sostenuti da un violentissimo fuoco di artiglierie i bolscevichi hanno attaccato in forze nel settore orientale del fronte dell'Aunus venendo nettamente dispersi, decimati e ricacciati dai fuochi difensivi dei finnici che non hanno subito alcuna perdita.

Tra il golfo di Finlandia e il Baltico forze navali finlandesi hanno affondato recentemente altri tre sommergibili sovietici del maggiore tonnellaggio.

Le prime pagine dei quotidiani berlinesi sono quasi esclusivamente dedicate, stamane, ai nuovi grandi successi conseguiti dalle Aviazioni e dalla Marina italiana e tedesca contro la flotta da sbarco anglo-americana, successi che si completano, come annunciava il bollettino straordinario di ieri, nelle cifre di 80 unità nemiche affondate o danneggiate. I giornali rilevano che la perdita di naviglio per una stazza di 417 mila tonnellate solo per quanto riflette la flotta mercantile, è quanto prima destinata a provocare in campo avversario una vera crisi dei rifornimenti, che dovrà necessariamente ripercuotersi sulle truppe anglo-americane sbarcate in Africa. Il *Völkischer Beobachter* osserva a questo proposito come il discorso pronunziato da Smuts in merito al crescente pericolo dei sommergibili abbia destato a Londra una tale impressione da cancellare le tracce di quell'ottimismo esagerato e facilone cui si erano lasciati andare i primi giorni le folle anglo-americane. Gli inglesi, sottolinea il giornale, sono costretti a constatare giorno per giorno la gravità della situazione verificatasi ad opera dei sommergibili dell'Asse i quali, come è noto, affondano molte più navi di quelle che i cantieri di Gran Bretagna e d'America messi assieme riescano a produrre.

Il *Montag* scrive: «Sia a Londra che a Washington si è ormai capito come ogni impresa degli anglo-americani ai danni dell'Europa e degli spazi limitrofi sia inevitabilmente destinata a cozzare contro la barriera delle energiche fulminee azioni italo-tedesche».

Anche tutta la stampa finlandese dà forte risalto ai bollettini straordinari italiano e germanico rilevando sotto titoli cubitali, l'importanza delle cifre di tonnellaggio del naviglio anglo-americano affondato o danneggiato dalle forze aeronavali dell'Asse nel Mediterraneo occidentale. I giornali finnici sottolineano che alla luce di questi colpi i rifornimenti al Corpo di sbarco nell'Africa settentrionale francese sono resi difficilissimi dall'azione costante e ardimentosa dei mezzi aeronavali italiani e germanici.

A Bucarest la notizia delle vittorie aereo-navali annunziate dai bollettini straordinari italiano e tedesco e quelle provenienti da Tokio sulla vittoria riportata dalla flotta nipponica vengono messe in grande rilievo; la stampa romena esalta il valore e l'audacia dell'Aviazione italiana.

Colloqui di Laval con Pétain e con i ministri

VICHY, 16.

Dopo aver conferito a lungo in mattinata con il Maresciallo Pétain, Laval ha avuto durante la giornata frequenti colloqui con i suoi ministri. Oggetto di questi colloqui sono stati la situazione creatasi in Francia in seguito agli eventi dell'Africa settentrionale e le decisioni che conviene prendere per porre rimedio alle sciagure abbattutesi sul Paese.

Il gen. Giraud aveva assicurato il Maresciallo della sua fedeltà

VICHY, 16.

Il Governo comunica:

«Secondo la radio straniera il generale Giraud, nominato da Roosevelt comandante in capo dell'Africa del nord, ha lanciato un appello per istigare le truppe francesi alla ribellione. Alcuni giorni fa, quando si è saputo che il generale Giraud aveva parlato alla radio di Algeri a favore dell'aggressione americana, il Governo francese ha espresso la sua sorpresa. Infatti, in una lettera indirizzata da lui al maresciallo Pétain, il generale Giraud, al momento del ritorno in Francia aveva assicurato il maresciallo della sua fedeltà, mentre si impegnava a non disturbare in nessun caso la politica del presidente Laval. Ecco il testo della sua lettera: «Lione, 10 maggio 1942. Signor Maresciallo, in seguito ai recenti colloqui avuti per evitare ogni equivoco sul mio atteggiamento, vengo ad esprimervi i miei sentimenti di perfetta lealtà. Mi avete spiegato, come lo ha fatto pure il Capo del Governo, la politica che intendete di eseguire nei riguardi della Germania; sono pienamente d'accordo con voi; vi do la mia parola di ufficiale che non farò nulla per ostacolare l'opera di cui avete incaricato l'Ammiraglio Darlan e il presidente Laval di compiere sotto la vostra alta autorità. Il mio passato è garante della mia lealtà. Vi prego, Signor Maresciallo, di gradire i miei sentimenti più devoti».

Oggi che Giraud proclama egli stesso il suo tradimento, il Governo deve constatare che ha mancato alla sua parola di ufficiale nel modo più netto e più grave. Il Governo rammenta che gli ufficiali, ricevendo il suo messaggio, ha comandato alle truppe di rifiutare obbedienza a questo generale e di attenersi agli ordini che saranno impartiti dal Capo dello Stato, loro comandante supremo».

Gli inglesi hanno abbandonato anche l'Islanda ai cari cugini americani

ROMA, 16.

Gli Stati Uniti, continuando a svolgere il programma dell'imperialismo rooseveltiano, hanno allontanato gli inglesi per occupare da soli l'Islanda. Infatti, in un discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione della nuova sessione dell'«Althing», Bjorsonsson ha rivelato che le truppe britanniche che si trovavano in Islanda sono state trasferite in altri teatri della guerra e che soltanto le truppe americane continuano ad occupare l'isola.

UN'ALTRA DI CRIPPS

Cervellotico progetto di fare dei continenti delle... società commerciali

ROMA, 16.

Stafford Crips, parlando in una riunione del consiglio della gioventù di Londa, ha dichiarato che l'Europa dovrà essere amministrata da un consiglio di amministrazione europeo e che nel medesimo modo dovranno essere sistemati gli altri continenti.

Al disopra di questi 5 consigli di amministrazione vi sta, secondo Cripps, un consiglio supremo intercontinentale formato dagli amministratori delegati dei vari continenti i quali, naturalmente, saranno inglesi, nord-americani, canadesi, australiani e sud-africani: gente tutta che parli inglese. La mentalità inglese, in altre parole, concepisce i 5 continenti come 5 società commerciali per azioni maneggiate da un «trust» intercontinentale.

Il fatto che Stafford Cripps possa illustrare questo ideale internazionale in una riunione di giovani illumina anche la mentalità di questi giovani inglesi che hanno ascoltato Cripps senza fischiarlo. Da buoni figli - nipoti e pronipoti dei mercanti di Londra hanno forse trovato che Cripps diceva bene.

Cacciatorpediniere britannico malconcio che ripara a Gibilterra

LA LINEA, 16.

Si apprende che stamane è giunto a Gibilterra un cacciatorpediniere reduce dalle acque algerine che ha sbarcato numerosi feriti. L'unità da guerra presentava evidenti segni di colpi ricevuti. (*Radio Stefani*).

Aumentano gli atti di sabotaggio contro l'oleodotto della Siria

ANKARA, 16.

Notizie da Aleppo informano che gli atti di sabotaggio sono in continuo aumento contro l'oleodotto nella zona di Tripoli di Siria.

Generale britannico vittima di un incidente aviatorio

LISBONA, 16.

Il brigadiere britannico Vogel, membro dello Stato Maggiore del generale Eisenhower, è rimasto ucciso in un incidente di volo.

Maria di Piemonte ha superato felicemente il quinto mese di gravidanza

ROMA, 16.

Il ministro della Casa della Maestà del Re Imperatore in data di oggi ha diramato, d'ordine dell'Augusto Sovrano, la partecipazione che l'A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Il Führer concede le fronde di quercia sulla Croce di ferro al generale Ramcke

BERLINO, 16.

Il Führer ha inviato un telegramma al generale di Brigata Ramcke, suoi ordini nei duri combattimenti distintosi di nuovo con le truppe ai che si svolgono attualmente nell'Africa del nord e gli ha conferito le fronde di quercia sulla Croce di ferro. Il telegramma è concepito in questi termini: «*In riconoscimento e con gratitudine per il vostro contegno eroico nella lotta per l'avvenire del nostro popolo, vi decoro, quale 145° soldato delle Forze Armate del Reich, delle fronde di quercia sulla Croce di Ferro*».

Alta onorificenza germanica alla signora Antonescu

BUCAREST, 16.

Il Ministro di Germania a Bucarest ha consegnato a nome del Führer alla consorte del Maresciallo Antonescu, signora Maria, le insegne in brillanti della prima classe dell'ordine «Ehrenzeichen Fur Deutsche Volkspflege» e una lettera autografa di Hitler che ringrazia la signora Antonescu per l'assistenza e le cure prestate ai feriti di guerra germanici.

Incessanti arrivi a Gibilterra di navi malconce

MADRID, 16.

Si apprende da buona fonte che è incessante l'arrivo a Gibilterra di unità mercantili anglosassoni gravemente avariate e con molti feriti a bordo, provenienti dal Mediterraneo. Pure diverse unità da guerra sono entrate nel porto con gravi avarie scaricando morti e feriti.

I morti vengono scaricati nottetempo cercando di conservare il massimo segreto ma la constatazione delle gravissime perdite navali alleate di fronte alle coste dell'Africa del nord non può essere evitata e produce grande impressione.

AL TRIBUNALE SPECIALE

12 e 10 anni di reclusione a due impiegati ladri

ROMA, 16.

Al Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è celebrato un processo contro il diurnista postale Umberto Sputore, il quale era addetto all'ufficio postale «arrivi e distribuzione» di Roma.

Egli sottraeva delle lettere appropriandosi del contenuto e distruggendole. All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di lettere la maggior parte delle quali dirette a militari. Fu trovato inoltre in possesso di dieci tessere annonarie sottratte da pieghi postali.

E' stato condannato ad anni 12 di reclusione e L. 5 mila di multa.

Al processo è stata condannata ad anni 10 e L. 10 mila di multa Rosina Dal Rao, impiegata nell'ufficio annonario di Termini Imerese, che sottraeva tagliandi di generi razionati vendendoli alla imputata Germana Vittoria esercente, che a sua volta vendeva i generi illegittimamente procuratisi notevolmente maggiorati. Quest'ultima è stata condannata ad 8 anni di reclusione e a lire 9 mila di multa.

A pene minori sono stati condannati altri due individui.

Ebrei disfattisti arrestati in Ungheria

BUDAPEST, 16.

Contro i disfattisti e i propagatori di notizie allarmistiche sono stati adottati dalle autorità ungheresi severi provvedimenti. La polizia della capitale ha operato una vasta retata nei caffè, nei ristoranti e negli alberghi arrestando un centinaio di persone in gran parte giudei. Metà degli arrestati è stata deferita al Tribunale sotto l'accusa di attività antinazionale e l'altra metà è stata internata.

Si apprende inoltre che nel ghetto di Budapest è stato arrestato un gruppo di ebrei talmudisti che facevano commercio di tessere alimentari.

Negli ambienti parlamentari si afferma che è imminente un provvedimento per cui il servizio militare del lavoro verrà reso obbligatorio per tutti gli ebrei dai 20 ai 44 anni.

18 morti e 50 feriti in una sciagura ferroviaria

COSENZA, 16.

Il treno 4731, che parte da Paola verso Cosenza alle ore 4.30, ieri per mancata azione dei freni sul tratto a dentiera tra le stazioni di Sanlùcido e Falconara albanese, retrocedeva assumendo forte velocità. All'ingresso di una curva di raggio ristretto deviavano le carrozze urtando contro la parete della trincea mentre la locomotiva, staccata dal treno, proseguiva la corsa.

Si deplorano 18 morti ed una cinquantina di feriti. Trovansi sul posto alte autorità ferroviarie per procedere ad inchiesta circa le cause dell'incidente.

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Svezia

STOCCOLMA, 16.

Il giornale commerciale svedese *Trikeshandel* rileva nel suo ultimo numero che l'Italia, in questo momento, è il committente commerciale della Svezia più importante accanto alla Germania. Le importazioni dall'Italia in Svezia sono salite da 39 milioni di corone nel 1939 a 126 milioni di corone nel 1941; cioè si sono triplicate mentre le esportazioni dalla Svezia in Italia sono salite da 45 a 94 milioni di corone, cioè si sono più che duplicate. Durante lo scorso anno l'Italia ha fatto giungere in Svezia un quantitativo di merce uguale alle importazioni riunite dalla Norvegia, dalla Danimarca e dalla Finlandia.

Fuoco di nostre armi automatiche contro reparti nemici in A. S. (R. G. Luce - Aldanese)

L'odissea di un intellettuale nel "Paradiso sovietico,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, novembre.

In occasione di una delle nostre innumerevoli gite sulla linea del fuoco abbiamo avuto occasione di intrattenerci, per puro caso, con un professore di filosofia di Mosca, il quale, di recente riuscito a scappare dal «paradiso sovietico» si è mostrato ben felice di poterci illustrare alcune «faccenduole» interne che dimostrava, una volta di più, come si viva bene a Mosca e come sia più che umano.., il trattamento usato dalla GPU.

Attraverso il villaggio di B... Solite casette allineate lungo la sola via selciata. Solito andirivieni di militari e di civili recanti sacchi di provviste sulle spalle e sul carrettino, allorquando, per uno di quei banali e soliti guasti di macchina, la nostra auto spippettando si è fermata. Mentre Giorgio, l'autista a noi assegnato, si accingeva alla riparazione, siamo scesi dalla macchina con l'intenzione di ispezionare un pochino il luogo, e magari, scattare qualche interessante fotografia. Fatti pochi passi, però, ci siamo sentiti chiamare in perfetta lingua francese. Ci siamo voltati ed abbiamo visto, seduto su di uno scalino della casetta più prossima un ometto attempatello anzichè no, vestito alla meglio, con un sorriso sulle labbra, invitante a sostare. Dalle prime parole che l'ometto, con voce stentorea, ha emesso, abbiamo capito che si trattava di un elemento di un certo rango e di un certo grado di istruzione. L'incontro era interessante, ma il tempo per giungere a K... era limitato. Come fare? Giorgio ci toglie d'impaccio, perchè ci avverte che gli occorrerà una mezz'oretta per riparare il guasto. La fortuna è con noi! Tiro fuori una «papiròs» (sigaretta) la offro all'ometto, e, tra una boccata e l'altra di fumo, viene fuori un racconto interessantissimo. E' inutile far domande, perchè il professore di filosofia parla senza pause, e ci vomita tutto quello che racchiudeva in corpo, da parecchio tempo.

La fame è la regina rossa

«Insegnavo all'Università di Mosca ed ai tempi non bolscevici tutto andava per il meglio. Venuto il bolscevismo ci siamo trovati davanti alla necessità di optare per i rossi, oppure offrire la nostra carcassa alla prima mitraglia di una delle centinaia di pattuglie sanguinarie che hanno infestato la Capitale. Di filosofia, vera e propria, non se ne è mai più parlato, malgrado l'assicurazione dei caporioni rossi i quali lasciavano intendere che quel che non era stato fatto dagli Zar sarebbe stato compiuto da Stalin. A chi aveva un dito di cervello, però, tale canzone non piaceva, perchè ad ogni fine di strofa mancava il ritornello che è poi quello che regola l'andamento di tutta la musica. Motivo per cui, quando si credeva di iniziare una vita migliore, veniva a mancare, sul più bello, ogni possibilità di manovra perchè la G.P.U. chiudeva le porte sul viso, e scaricava le palle nella schiena. E' inutile che vi narri tutti i patimenti e tutte le angherie usate specialmente a noi classe anziana ed intellettuale. Ormai il mondo ne è pieno di prove, e chi crede il contrario è in perfetta malafede.

E' arrivata la guerra. Quella guerra che anche noi abbiamo dovuto moralmente preparare da anni nell'animo delle scolaresche, nella spensieratezza degli studenti. Quella guerra che avevamo l'ordine di descrivere come una semplice passeggiata attraverso il Danubio, il Reno, il Po, ma che invece nell'atto pratico, si è rivelata irta di difficoltà militari materiali. Ad ogni modo, il nostro compito era di lanciare moralmente gli studenti nell'avventura della guerra, in quanto soltanto la falce e martello avrebbero avuto ragione di esistere, abbattendo ogni altro simbolo di civiltà e di giustizia.

Sono note le prime «vittorie» (!) guerriere russe, e d'allora la nostra è stata una vita di stenti, di paure di persecuzioni inaudite. Nessuno si è salvato tra quelli che anche superficialmente hanno tentato di anteporre la propria opinione personale alla legge di sangue instaurata dai «commissari». Se io oggi sono qui lo debbo unicamente alla legge della filosofia che mi ha guidato per ben 5 anni ad inghiottire, ad incassare, senza mai neppure tentare di metter fuori neanche un respiro più forte del normale.

Man mano che le «vittorie» rosse si sono susseguite (!) è aumentata la mancanza di materie prime, prima, e di viveri poi. La fame si è fatta strada a passi giganteschi, calpestando ogni cosa durante il suo delittuoso cammino, non consentendo a nessun ostacolo frappostole di fermarla anche per pochi istanti. File interminabili di donne, bambini e vecchi hanno dato vita ai cortei più miseri di questa terra ed allorquando qualche mamma con il suo o i suoi piccoli attaccati al grembo, tentava, non di protestare, perchè questa forma di diritto non si è mai conosciuta in Russia ma di chiedere con pietà un qualcosa che riuscisse a prolungare la sua vita e quella dei suoi cari, aveva per risposta immediata e tagliente una scarica di mitraglia che troncava ogni suo lamento, ogni gemito dei bimbi.

La fuga

Ma allora a Mosca tutti muoiono di fame? Abbiamo incalzato. Non tutti, purtroppo: ha sentenziato il vecchietto, perchè colui che è in possesso della tessera di una speciale organizzazione rossa (organizzazione creata soltanto per uccidere il prossimo) ha via libera in spacci speciali, dove preleva quel almeno quattro o cinque di quei disgraziati messi dal destino nelle snervanti, umilianti e indescrivibili file della fame. Il regime rosso vive perchè i suoi sicari sanno di poter trovare tutto ovunque. Per loro basta la presentazione della tale tessera, perchè abbiano, con le buone o con le cattive, quello che gli occorre. Il resto, il popolo è nulla perchè il regime sovietico non pensa al suo popolo, ma pensa ai suoi bassi istinti di conquista e di sangue».

«Come mai siete riuscito a fuggire?».

«E' una leggenda la mia fuga, e per questo ve la racconto per sommi capi. Nel luglio scorso sono stato incaricato dalle autorità di Mosca di portare la mia parola incitatrice alle popolazioni del fronte meridionale. Nessuno meglio di voi, mi disse un «commissario», può galvanizzare quelle popolazioni in quanto voi sapete tutto quello che ha in animo di far per esse Stalin. Sulle prime credevo che il «commissario» mettesse in opera una delle sue delittuose farse, e che la mia ora fosse suonata, poi, visto che parlava convinto della mia convinzione rossa, l'ho lasciato credere ed ho risposto che ero ben lieto dell'incarico ricevuto. Partirete domattina, mi disse congedandomi. La notte per me fu una notte d'inferno. Ad ogni rumore presso il mio tugurio credevo l'avvicinarsi del plotone d'esecuzione, e quando all'alba una guardia rossa mi scosse con forza, m'ero assopito, non potei fare a meno di farmi il segno della croce. Il sicario mi guardò meravigliato, ma poichè io, grazie alla forza di volontà, riuscii a far capire che avevo fatto quel santo segno per beffa, allora mi accompagnò fino all'angolo della strada dove un'auto a due posti mi attendeva. L'autista si dimostrò burbero e niente affatto contento di accompagnarmi, ma quale non fu la mia sorpresa allorquando, lontani di qualche chilometro da Mosca, egli mi propose di fuggire entrambi dov'erano le truppe italiane? Filosoficamente, come da cinque anni, accettai la proposta lasciando intendere che lo scherzo era di buona marca. Ma il compagno incalzò, e giurando su quanto aveva di più caro al mondo mi disse che avrebbe voluto disertare, almeno avrebbe potuto mangiare, finalmente, un po' di pane. Ero stanco. Da cinque anni fingevo. Da cinque anni sopportavo. Da cinque anni vivevo con la sola speranza di fuggire. Non ero più in grado di resistere, e presago della sorte che mi sarebbe toccata qualora l'invito fosse stato un nuovo trucco, decisi di farla finita, ed accettai. Sei giorni durò il viaggio, sei giorni di pene nostre e di quelle popolazioni dei villaggi che attraversammo. Quando fummo vicini alle linee di fuoco, il mio compagno ebbe un lampo di genio: decise di buttarci attraverso i campi, fuori delle piste, fuori del consorzio umano, nella steppa. Con questo stratagemma, semplice, quanto pericoloso, io ed il mio amico giungemmo in questo villaggio. La gioia che ci pervase fu tanta che il mio caro compagno ne morì. Io, invece, riacquistai la mia filosofia, e benedicendo il Cielo che mi ha dato modo di uscire dall'inferno sovietico, passo di villaggio in villaggio per rendere noto ai miei connazionali che al di là del Don v'è il vero «paradiso» sovietico, mentre al di qua v'è la comprensione, la pace, il benessere. I soldati d'Italia sono permeati da un senso di umanità che non ha confronti.

Lino Ministri

Mesto anniversario dell'occupazione statunitense delle Filippine

ROMA, 16.

Roosevelt, in un suo nostalgico radio discorso, indirizzato questa volta al popolo delle Filippine per ricordargli l'anniversario della passata occupazione statunitense, ha dichiarato fra l'altro «che deve trascorrere un lungo periodo prima che le piccole Nazioni possano governarsi da sè».

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 13	del 16
Rendita 5%	94.—	94.—
Rendita 3.50%	86.50	86.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	83.—	83.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.80	97.80
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 13	del 16
Venezie 3.50%	96.70	96.70
I.R.I. Mare 4.50%	504.—	506.50
I.R.I. Ferro 4.50%	542.—	538.—
I.R.I. 4.50%	485.—	485.—
E.L.P.E.R. 4.50%	491.50	493.50

AZIONI

	Quotazioni del 13	del 16
La Centrale	1706.—	1741.—
Mediterranea	800.—	805.—
Meridionali	1700.—	1715.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	292.—
Ass Generali	1090.—	1690.—
Coton. Cantoni	5700.—	5710.—
Coton. Olcese	1950.—	1945.—
Tessuti stampati	2260.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1430.—	1425.—
Manif. Rossari-Varzi	1502.—	1485.—
Manif. Rotondi	1010.—	1013.—
Manif. Tosi	409.—	409.—
Manif. Cot Merid.	428.—	432.—
Unione Manif.	985.—	995.—
Lanif. Gavardo	1035.—	1038.—
Lanif. Rossi	3510.—	3525.—
Lanif. Targetti	161.—	260.—
Cascami seta	797.—	796.—
Fibre Tess. (Chatill.)	213.—	219.75
Snia Viscosa	895.—	916.—
Finsider	484.—	475.—
Ilva	211.—	209.—
Metallurgica Italiana	595.—	595.—
Monte Amiata	629.—	635.—
Montecatini	323.—	293.—
Dalmine	252.50	249.—
Miniere del Siele	570.—	580.—
Ansaldo	274.—	265.—
Breda	530.—	581.—
Bianchi	530.—	581.—
Isotta Fraschini	127.—	127.—
Fiat	970.—	970.—
O.M.I. già Reggiane	123.50	123.50
Adriatica di Elettr.	361.—	372.—
C.I.E.L.I.	635.—	652.—
Dinamo	650.50	678.—
Edison	755.—	775.—
Elettrica Bresciana	692.—	716.—
Selt. Valdarno	1551.—	1650.—
Emiliana	1165.—	1164.—
Cisalpina	391.—	309.—
Seso	125.50	124.50
Sip	145.—	151.75
Tirso	230.—	210.—
Vizzola	1385.—	1370.—
Merid. Elettricità	591.50	601.—
Orobia	375.—	372.—
Ovesticino	378.—	378.—
Romana Elettricità	909.—	910.—
Terni	340.—	347.—
Unes	274.—	278.—
Marelli	171.50	170.50
Tecnomasio It. B.B.	216.50	221.—
Volta	341.—	353.—
Distillerie Italiane	351.—	354.50
Eridania	1302.—	1330.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1480.—
A.N.I.C.	102.25	101.50
Italgas	33.—	33.60
Rumianca	117.—	118.25
Fondi Rustici	360.—	385.—
Beni Stabili, Roma	—	—
Cartiere Burgo	631.—	636.—
Ciga	152.—	153.—
Italcementi	580.—	602.—
Pirelli Italiana	2500.—	2520.—
Pirelli e C.	1203.—	1225.—

CAMBI

	Quotazioni del 13	del 16
Svizzera	441.—	441.—

Un altro arbitrio degli anglo-americani nell'Africa del Nord francese

LISBONA, 16.

Si apprende che gli anglo-sassoni appena sbarcati, hanno imposto all'Algeria di adottare il dollaro e la sterlina come monete correnti.

Il cambio è stato fissato arbitrariamente a trecento franchi per ogni sterlina e a 75 franchi per ogni dollaro.

La stupidità americana documentata dalla cinematografia di guerra d'oltre Atlantico

BUENOS AIRES, 16.

Il capo della sezione propaganda della cinematografia americana Mellet, ha indirizzato da Washington alle principali case cinematografiche statunitensi una circolare con severi appunti sulla maggior parte della produzione cinematografica di guerra che si gira negli Stati Uniti. I produttori di film americani — è detto nella circolare — mostrano di non avere un chiaro concetto della guerra. Tutto ciò che essi rendono sullo schermo in proposito è molto lontano dalla realtà. Se si dovesse credere alla loro pellicola, i tedeschi e gli italiani sarebbero o spie diaboliche o degli incapaci, adatti solamente a fare il saluto hitleriano o il saluto fascista. La realtà della guerra è un'altra: essi dimenticano che i tedeschi e gli italiani appartengono a nazioni militari ben organizzate che sanno fare la guerra. Inoltre tutti i giapponesi che si vedono nelle pellicole di guerra nord-americane sono presentati con occhiali a stanghetta ed in atteggiamento ridicolo ed i film terminano regolarmente con la solita conclusione lieta, dove si vede un corrispondente di guerra americano accompagnato da una qualsiasi biondina che salva col suo intervento all'ultimo minuto la situazione.

La circolare conclude osservando che questi ridicoli film servono soltanto a dare al pubblico nord americano una falsa idea del nemico ed a trarlo in inganno sulle sue qualità e sulle sue capacità guerriere.

La chiusura a Torino della mostra italo-germanica dell'autarchia

TORINO, 16.

La mostra italo-germanica dell'autarchia, che ha destato tanto interesse tra tecnici e la popolazione come dimostra il numero dei visitatori, si è chiusa ieri.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Solenni funerali a Roma dell'Ambasciatore di Argentina

ROMA, 16.

Stamane alle ore 11 nella chiesa del Gesù si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto ambasciatore di Argentina presso la Real Corte dott. Manuel E. Malbran. La Messa pontificale è stata celebrata dal Nunzio Apostolico mons. Francesco Borgoncini Duca il quale ha poi impartito la benedizione alla salma.

La Maestà del Re Imperatore era rappresentata alla cerimonia funebre dal prefetto di Palazzo ambasciatore don Ascanio Colonna. Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è intervenuto in rappresentanza del Duce. Erano inoltre presenti il Corpo diplomatico al completo, i presidenti del Senato e della Camera, i membri del Governo, vari ministri di Stato, il presidente della Reale Accademia d'Italia, rappresentanti del P.N.F., alti dignitari della Real Corte, il governatore di Roma, il prefetto, il federale e alte gerarchie dello Stato oltre ad una larga rappresentanza delle Forze armate. Rendevano gli onori militari i reggimenti di stanza nella capitale con bandiera e musica. La chiesa era gremita di folla, di personalità e di amici che hanno tenuto a manifestare il loro compianto per l'improvvisa scomparsa dell'eminente diplomatico che tanto aveva cooperato per una sempre più intima comprensione tra l'Italia e l'Argentina.

I premi da lire 100 mila 50 mila e 10 mila dei Buoni del Tesoro

ROMA, 16.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di L. 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949 XXVII appresso indicate:

Serie GG - I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 930.464 e 1.835.668; i quattro premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 529.082 1.102.325 1.233.836 e 1.766.349; i 50 premi di L. 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

81.385	102.005	136.035	161.661
188.530	214.233	249.131	329.774
330.485	334.607	340.101	346.355
361.800	375.854	394.211	404.847
413.187	515.104	517.883	533.877
617.125	630.603	735.303	738.491
749.960	781.942	827.248	836.615
887.315	909.980	962.872	964.242
998.594	1.051.788	1.056.553	1.081.739
1.109.129	1.130.916	1.394.665	1.480.792
1.548.624	1.558.510	1.576.877	1.665.973
1.792.826	1.881.222	1.892.978	1.948.447
1.960.683	1.984.444		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 29 ottobre 1942 XXI: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.922.668 e quello di lire 500 mila al Buono n. 585.453.